

«Tasse, meno adempimenti e scadenza unica per pagare»

I professionisti: accelerare la digitalizzazione per essere più competitivi

Le proposte

di **Isidoro Trovato**

Più proposte e meno promesse. Il mondo delle professioni si rivolge alla politica senza chiedere ma proponendo un pacchetto di soluzioni: dal fisco alla giustizia, passando per lavoro e infrastrutture. A rimboccarsi le maniche per trovare soluzioni condivise provenienti dalle specifiche competenze della categoria è stata l'Alleanza professionisti per l'Italia, nata per volontà del Comitato Unitario delle Professioni (Cup) e della Rete delle Professioni Tecniche (Rpt), guidati da Marina Calderone e da Armando Zambrano. Il documento elaborato dagli ordini professionali italiani sarà presentato oggi a Roma.

Le idee? Si fondano sugli argomenti clou che il prossimo Esecutivo dovrà affronta-

re. Primo tema, il Fisco: la pressione fiscale e l'ingorgo delle scadenze, che rischiano di strozzare gli imprenditori, possono trovare una soluzione nella definitiva razionalizzazione del calendario fiscale

(data fissa e poche scadenze). Senza dimenticare la semplificazione amministrativa che si deve concretizzare con un drastico taglio degli adempimenti oggi esistenti, di cui numerosi inutili e duplicati.

E poi c'è il tema lavoro dove, secondo i professionisti, si deve trovare una soluzione meno provvisoria delle stabilizzazioni previste dai provvedimenti introdotti sinora. I dati Istat dicono che il numero dei disoccupati rimane sempre identico con il tasso di disoccupazione da anni vicino all'11%. Ma l'occupazione

stabile non si crea per decreto tantomeno con incentivi a pioggia. Ci vogliono riforme strutturali che pongano le basi per un rilancio. Per questo la proposta è la creazione di un piano di sviluppo che parta da investimenti pubblici utili a fare ripartire l'economia e capaci di rimettere in moto tutto l'indotto. Altro tema «caldo» riguarda gli interventi in materia di infrastrutture tecnologiche e di percorsi formativi da rendere sempre più correlati con le esigenze dell'economia. Il tema della modernizzazione digitale del Paese è centrale anche nel documento delle professioni: sia per lo sviluppo dell'economia che per rendere competitivo il nostro mercato. Ma lo sviluppo tecnologico del Paese servirà anche per semplificare e rendere fluida la gestione dei rapporti

fiscali. Basti pensare alla fatturazione elettronica: impensabile con l'attuale rete di connessioni che vede più di metà del Paese senza internet veloce. E poi c'è un'Italia che fa paura anche per la lunghezza dei tempi della Giustizia. E anche in questo caso l'appello è alla «rivoluzione digitale» già introdotta con il processo telematico. L'incremento dei metodi alternativi di soluzione delle controversie viene considerato indifferibile per rendere «normale» il rapporto con i Tribunali.

Alla fine, il documento con le proposte sarà consegnato al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con l'invito di affidarlo a quella o a quelle forze politiche che avranno avuto il maggior consenso alle prossime che saranno chiamate a formare il nuovo governo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

L'articolazione degli Ordini

1 128 Ordini professionali riconosciuti dallo Stato hanno 118 sedi regionali e 1.759 sedi territoriali in tutta Italia

Il numero di iscritti più alto in Europa

2 Sono circa 2 milioni e 400 mila i professionisti iscritti agli Ordini. In percentuale è il numero più alto in Europa

Il peso in Italia delle partite Iva

3 I professionisti in Italia costituiscono il 5% delle forze lavoro e il 25% del complesso del lavoro indipendente



ELEZIONI, PROFESSIONISTI PER ITALIA: "NOSTRE IDEE A MATTARELLA, AL SERVIZIO DEL PAESE"

Insieme. Per dare idee e valori condivisi al Paese. Con questo obiettivo, oggi, l'Alleanza dei professionisti per l'Italia, voluta dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), si è riunita a Roma e ha presentato il documento delle 'Idee per la modernizzazione del Paese', che sarà inviato al Capo dello Stato, Sergio Mattarella. "Nel nostro documento - ha spiegato Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni - non ci sono critiche a ciò che è stato fatto finora, ma ci sono proposte per il futuro, per i giovani, a cui il mondo professionale può offrire delle opportunità lavorative".

E i professionisti volutamente non hanno cercato la presenza della politica all'evento. "Il documento - ha aggiunto - vuole essere un contributo a quello che sarà il futuro del Paese. Lungi dall'intervenire in quello che è il contesto elettorale del momento, i professionisti guardano oltre e guardano a ciò che avverrà dopo le elezioni e a quello che sarà il mandato per il nuovo Parlamento e il nuovo governo".

"Noi consegneremo il documento al Capo dello Stato - ha ribadito - come garante della nostra Costituzione e quindi anche di tutte le materie che sono poi oggetto delle nostre attività e delle nostre attenzioni, e come stimolo alla riflessione organica su quelli che sono gli asset di investimento strategici per il Paese. Abbiamo voluto questo evento - ha concluso - per rafforzare la nostra alleanza e l'utilità di stare insieme. Ed è utile non solo per le nostre categorie, ma soprattutto per le persone che si affidano a noi. Il nostro è un settore che crea valore, senza prebende pubbliche. Ed è un settore che si mette al servizio del Paese".

E convinto della forza delle professioni unite si è detto anche Armando Zambrano, presidente della Rete delle professioni tecniche. "I messaggi che vogliamo lanciare - ha detto - sono sostanzialmente due. Innanzitutto, l'unità dei professionisti è fondamentale per dare proposte utili al Paese. Mettere insieme idee, progetti ed esperienze diverse che provengono dalle 24 professioni che hanno costruito questo evento è fondamentale per questo Paese. L'altro messaggio - ha continuato - è che, a differenza dei partiti, noi proponiamo idee condivisibili ma soprattutto sostenibili. E poi sono proposte per le quali le professioni possono dare un contributo determinante mettendo a disposizione le proprie strutture, le proprie organizzazioni, i propri iscritti".

E per le professioni, in questo momento, il riferimento principale non può che essere la massima istituzione dello Stato. "In questo momento - ha continuato - il nostro interlocutore è il Presidente della Repubblica: pensiamo che oggi i partiti siano troppo stimolati a dire di sì a tutti, e allora pensiamo che le nostre proposte debbano andare a chi ha la responsabilità di formare un governo. Speriamo che Mattarella accolga le nostre proposte e ci auguriamo di essere ascoltati al momento della formazione del nuovo governo".

E per Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privatizzate, "ognuno di noi deve fare la sua parte per modernizzare il Paese, e il documento messo a punto punta a questo obiettivo con l'ottimo riferimento al Presidente della Repubblica e alla difesa della Costituzione".

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

LE DISPENSE...



PROFESSIONI ORDINISTICHE



PROFESSIONI NON ORDINISTICHE



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere anche tu il tuo spazio per scrivere [contattaci](#)

idee contenute nel manifesto all'indomani delle elezioni. "L'alleanza", spiegano gli ideatori della manifestazione, **Marina Calderone** e **Armando Zambrano**, "ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi. Il tasso di disoccupazione vicino all'11%, il vasto numero di giovani scoraggiati sia nel cercare lavoro sia nell'intraprendere un percorso formativo, il gap di crescita tra il Nord ed il Sud dell'Italia e tra l'occupazione maschile e femminile, la flessione degli investimenti - che negli ultimi 9 anni ha superato il 20% -, rappresentano solo una parte delle questioni ineludibili verso le quali la società civile, in tutte le sue componenti, deve prendere coscienza e le forze politiche devono esprimersi. A fronte di queste problematiche, siamo consapevoli e certi che il Paese abbia a disposizione competenze, capacità progettuali e risorse in grado di rimettere in moto la ripresa. Le professioni sono anche tutto questo". L'Italia che gli oltre due milioni di professionisti rappresentati dall'Alleanza vogliono costruire è, quindi, quella in cui ogni cittadino o impresa si possa confrontare con una Pubblica Amministrazione più rapida ed efficiente, con regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l'occupazione e orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, con una politica economica orientata a realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili. Per l'Alleanza, "l'Italia ha di recente avviato un nuovo ciclo di crescita, seppure in modo cauto. L'Alleanza Professionisti per l'Italia intende contribuire a definire e rafforzare tale dinamica - sottolinea - attraverso idee e proposte che possano favorire uno sviluppo inclusivo e una crescita equilibrata e duratura. L'Alleanza ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi. L'Italia che vogliamo costruire - spiegano ancora i professionisti - è quella in cui ci siano pratiche inclusive verso chi è soggetto a forme di marginalizzazione economica e sociale e si rispettino doveri e le leggi dello Stato. Auspichiamo una pubblica amministrazione più rapida ed efficiente, investimenti mirati e regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l'occupazione, orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili e avviare percorsi formativi di qualità. Con il contributo di tutti, nessuno escluso, possiamo ridefinire gli obiettivi per rendere il Paese moderno".

Ecco le idee contenute nel documento:

1) Garantire la salute e il benessere dei cittadini.

"Nonostante il Legislatore -si legge nel documento- abbia avviato in questi anni numerose politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, c'è ancora molto da fare per garantire la salute e il benessere dei cittadini. Le eterogenee modalità di erogazione di servizi e prestazioni, differenziati a seconda delle diverse fasce di target della popolazione, non genera un sistema di welfare sempre efficace". Per i professionisti, "occorre, pertanto, promuovere un'azione finalizzata a uniformare tali servizi assicurandone l'accesso in tempi brevi". "Il sistema di welfare - chiariscono - deve essere un sistema integrato e allargato per tutti i cittadini; va quindi rivisitato in un'ottica di efficienza degli interventi e di estensione delle coperture ai nuovi bisogni dei cittadini dovuti alle modifiche sociali e demografiche intervenute negli ultimi decenni. Occorre, pertanto, ampliare con urgenza, soprattutto in alcune aree del Paese, le forme di assistenza alla popolazione, in particolare nei confronti dei soggetti colpiti da disabilità gravi, alle famiglie in condizioni di povertà, agli anziani e agli immigrati in difficoltà".

2) Una giustizia lenta è un'ingiustizia.

I ritardi dei procedimenti giudiziari, frequenti soprattutto in ambito civile e dovuti a meccanismi farraginosi, hanno generato, si legge nel documento, numerosi disagi. Per questo, spiega l'Alleanza, occorre rilanciare con convinzione e pochi indugi il ruolo di alcuni istituti che, seppur già presenti nell'ordinamento, non vengono opportunamente adoperati, con lo scopo di semplificare l'attuale azione giudiziaria e garantire, così, la legalità in tempi brevi. In questo ambito, si pongono gli strumenti alternativi di soluzione delle controversie, in particolare la mediazione. Si reputa necessaria ed essenziale, inoltre, la rivisitazione del sistema successorio per garantire il libero esercizio dei diritti in materia, anche promuovendo una riforma organica della normativa.

3) Più servizi pubblici di qualità: la sussidiarietà per rendere efficiente la pubblica amministrazione.

I cittadini e le aziende, nella loro qualità di utenti, chiedono, si legge nel documento, che la pubblica amministrazione operi con procedure più immediate ed efficaci. Occorre dare seguito a quanto recentemente codificato in materia di sussidiarietà fra Stato e professionisti attraverso la legge 81/2017 (cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo), attuando la normativa ed individuando ed estendendo le pratiche più qualificate. La funzione sussidiaria dei professionisti ordinistici, si legge ancora nel documento, non deve e non può essere intesa come la sostituzione di soggetti privati all'azione pubblica, ma come un'azione di supporto allo Stato e di recupero di efficienza della pubblica amministrazione. L'attribuzione alle professioni legali e al notariato, in particolare, di attività amministrative attualmente in capo al giudice, la verifica da parte dei consulenti del lavoro della compliance giuslavoristica negli appalti pubblici, i controlli delle professioni tecniche sulle opere e i servizi di pubblica utilità, le asseverazioni e le certificazioni dei contratti nei procedimenti autorizzativi privati, il rafforzamento del ruolo della normazione tecnica, la delega delle attività di controllo sulla filiera agro-alimentare sono solo alcuni ambiti esemplificativi dell'attuazione della sussidiarietà dei professionisti che può andare a sostegno dell'efficienza dello Stato. Occorre, inoltre, semplificare il fisco intervenendo sull'antiriciclaggio, su premialità per l'adozione della fattura elettronica e sul rispetto dello Statuto del contribuente.

4) Allargare la base occupazionale, incentivare il lavoro, rafforzare i sistemi di previdenza per i lavoratori.

Con un tasso di occupazione del 61,6%, l'Italia, ricorda il documento dell'Alleanza, è lontana dalla maggior parte dei Paesi europei (in Germania il tasso di occupazione è pari al 78,6%, in Gran Bretagna al 77,5%, in Francia al 70%) e mostra l'immagine di un mercato del lavoro a tratti sclerotizzato, incapace di offrire opportunità di crescita, in particolare alle giovani generazioni. Occorre, dunque, agire, spiegano i professionisti,



rapidamente sostenendo le giovani generazioni, valorizzando le competenze professionali, creando strumenti che rendano più competitivo il lavoro senza trasformarsi in ulteriori incombenze per imprese e lavoratori. L'Italia deve proseguire nell'attuazione di politiche che incentivino l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro attraverso sgravi fiscali e contributivi per le imprese e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale nel caso del lavoro dipendente. In questo senso, le forze politiche e di governo devono condurre una riflessione approfondita, finalizzata all'avvio di una riforma della fiscalità del lavoro e dei relativi meccanismi di riscossione delle imposte, che spesso mettono in difficoltà l'operatività delle imprese e dei liberi professionisti, generando vere e proprie diseconomie. Occorre rafforzare il sostegno al lavoro autonomo, per il quale sono auspicabili modifiche al 'regime dei minimi' che innalzino i limiti della deducibilità fiscale dei beni strumentali e intervengano sull'automatismo che ne prevede l'abbandono al superamento della soglia. Assume, inoltre, valore strategico, soprattutto per i giovani che intendono intraprendere il lavoro autonomo, poter usufruire delle misure di incentivo previste in ambito nazionale e regionale dai programmi europei Pon e Por. Pertanto, è necessario, spiegano i professionisti, che le amministrazioni pubbliche competenti in materia diano effettiva e corretta attuazione alla norma (attualmente ancora largamente disattesa) sancita dall'art. 41, legge 24 dicembre 2016, n. 234, che equipara i liberi professionisti alle pmi per ciò che attiene l'accesso agli incentivi finalizzati alla creazione, al sostegno e allo sviluppo del lavoro e dell'attività d'impresa.

5) Un nuovo ciclo degli investimenti per una crescita equa, inclusiva e sostenibile.

L'inversione del ciclo degli investimenti registrata dal 2013 e l'incremento della spesa complessiva, si legge nel documento, sono i punti da cui ripartire per immaginare uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, che faccia perno sull'uso razionale ed efficiente delle risorse disponibili. A questi due fattori si deve aggiungere un processo di razionalizzazione della spesa pubblica, che elimini gli sprechi, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato. Lo Stato dovrà pianificare i propri investimenti orientandoli al miglioramento della qualità della vita, al rispetto del territorio e dell'ambiente, alla creazione di nuova e migliore occupazione, al sostegno di chi si trova, o rischia di trovarsi, in condizioni di marginalità economica e sociale. Secondo i professionisti, occorre individuare specifici ambiti in grado di garantire una crescita equilibrata e un processo di modernizzazione. Gli ambiti di intervento riguardano: la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente; la realizzazione di infrastrutture sostenibili; le smart cities e la rigenerazione urbana; la diffusione dell'economia circolare; il sostegno alla ricerca e la diffusione di tecnologie innovative; l'utilizzo di nuove fonti energetiche; il rafforzamento del Piano Industria 4.0 e di un terziario di nuova generazione a crescente valore aggiunto. Insieme al Piano Industria 4.0, le forze di governo devono definire e varare un piano organico capace di favorire e sostenere l'innovazione anche tra i liberi professionisti, con agevolazioni fiscali pari a quelle attualmente riconosciute alle imprese. Per i professionisti, "è indispensabile rendere efficace l'utilizzo delle risorse economiche private come quelle, ad esempio, delle Casse previdenziali dei professionisti, migliorando l'attuale legislazione e rendendola meno gravosa dal punto di vista fiscale".

6) Attuare la rivoluzione digitale per il Paese.

Per i professionisti, L'Italia sconta un pesante ritardo infrastrutturale in campo digitale, non solo rispetto alle economie più avanzate. Numerose aree del Paese non hanno ancora a disposizione un accesso alla linea Internet sufficientemente veloce. Si auspica, pertanto, si legge ancora nel documento, l'introduzione nel nostro ordinamento del diritto universale alla connessione in modo che possa essere sancito e garantito l'accesso al web su tutto il territorio nazionale, a costi uniformi e senza alcuna distinzione territoriale. Occorre rendere realmente disponibile a cittadini, istituzioni, imprese e professionisti il patrimonio di dati di cui dispone la P.a. sotto forma di 'Open Data', superando gli ostacoli di tipo tecnico, normativo, ma anche le resistenze politiche. Secondo l'Alleanza, quindi, è auspicabile, inoltre, che i processi di 'digitalizzazione' in atto all'interno della P.a. vadano oltre la semplice logica di 'dematerializzazione' dei documenti disponibili oggi su carta per realizzare veri e propri contenuti digitali pronti per essere utilizzati. Ciò significa che i servizi informatici offerti dal servizio pubblico dovranno essere semplici, accessibili anche dai dispositivi mobili e 'a misura di cittadino'.

7) Una formazione di qualità.

Come si legge nel documento, "la formazione iniziale dovrebbe essere caratterizzata da percorsi formativi meglio identificati e soprattutto frutto di progettazione condivisa con il sistema economico". "Le imprese e gli studi professionali - prosegue - possono diventare organizzazioni educative in grado di offrire, per quanto possibile, una combinazione di lavoro, apprendimento, ricerca e progettazione che può generare elevato valore aggiunto. Anche in tema di ricerca -spiegano i professionisti- è auspicabile un nuovo approccio, frutto di un consolidato raccordo università-impresa-broker dell'innovazione incentrato su incubatori aperti di saperi e conoscenze e su partenariati finalizzati al trasferimento tecnologico e alla costruzione circolare di competenze altamente professionalizzanti. In questa prospettiva, i professionisti sono in grado, come già dimostrato in passato, di fungere da broker dell'innovazione, ovvero da veicoli di know-how e capacità innovativa di elevato livello e in questo senso il sistema delle professioni intende mettersi a disposizione del Paese. Diventa imprescindibile il ricorso alla formazione continua, che deve diventare una reale opportunità per lavoratori e professionisti".

8) Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita.

Per l'Alleanza Professionisti per l'Italia, "è necessario investire maggiormente e sviluppare un patrimonio scientifico e culturale condiviso tra le diverse figure professionali che si occupano, a diverso titolo, di tutelare e valorizzare le diverse forme di capitale naturale e culturale di cui il Paese dispone". "Va inoltre incentivata - continua il documento - l'integrazione e coprogettazione tra figure professionali con esperienza e



Lextel
Servizi telematici per l'avvocatura

competenza nel settore ambientale, sociale ed economico/giuridico al fine di garantire la corretta ed efficace gestione e pianificazione ambientale". Come si legge nel documento, "è necessario che i professionisti operanti, sia in ambito pubblico che privato, nella gestione delle problematiche ambientali siano formati, informati e aggiornati sull'evoluzione delle politiche, delle tecnologie e delle normative ambientali, paesaggistiche, forestali ed agroalimentari". "Non appare più rinviabile - avverte - l'avvio di un processo di digitalizzazione delle informazioni (censimento, studio, realizzazione di un data base georeferenziato contenente le informazioni sul territorio e normalizzazione dei dati) e di promozione di certificazioni di qualità che facilitino anche il dialogo tra istituzioni, professionisti e cittadini".

9) Rigenerare le città, curare le periferie urbane, valorizzare e tutelare il patrimonio edilizio per una migliore qualità della vita.

Secondo l'Alleanza Professionisti per l'Italia, il Paese dovrebbe investire maggiormente in interventi sistematici di rigenerazione urbana attraverso una regia unica che definisca obiettivi chiari e finalizzati all'utilizzo delle risorse finanziarie, pubbliche e private, odierne e future. Come si legge nel documento, "è necessario avviare azioni specifiche finalizzate a promuovere la conoscenza e l'esatta identificazione del patrimonio edilizio esistente per avviare politiche mirate (e non più generalizzate) di sostegno a interventi di riuso e di rigenerazione e a interventi di mitigazione del rischio sulle strutture esistenti". "Occorre ridefinire le norme e le modalità di intervento per la tutela e la gestione dei beni culturali e del paesaggio, evitando che i vincoli posti ai beni artistico-culturali e paesaggistici siano vissuti dalle comunità locali con distacco", aggiunge.

10) Gestione del rischio, gestione della sicurezza, tutela della salute.

Come si legge nel documento, l'Italia è un Paese in cui il rischio di calamità naturali è elevato e destinato a crescere nei prossimi anni a causa dei cambiamenti climatici". "Va constatato come il Paese sconti - rimarca - l'assenza di una gestione integrata del rischio, inteso solo nella sua dimensione emergenziale e non ordinaria; la carenza di una cultura manutentiva così come di un'educazione alla sicurezza che, a partire dalla scuola, consenta di creare quel sostrato di conoscenza e attenzione diffusa necessaria a favorire comportamenti orientati alla prevenzione". Occorre, per questo, spiegano i professionisti, incentivare e diffondere una migliore gestione e mitigazione del rischio. Valorizzando in tutti gli ambiti e i settori di attività una migliore conoscenza delle fonti di rischio (variabilità, ambiti, valutazione dell'entità, incidenza dei fattori) e favorendo, anche con incentivi, l'attività di prevenzione tramite monitoraggi, verifiche, indagini, ricerche, controlli puntuali sul territorio e attività di manutenzione.

11) Modernizzare la rappresentanza degli interessi, rendere più efficiente ed efficace il ruolo degli Ordini professionali.

Da tempo, si legge nel documento, si dibatte di crisi dei corpi intermedi e di ridefinizione del ruolo della rappresentanza. In questo contesto, il sistema degli Ordini professionali non intende esentarsi da una riflessione sul proprio ruolo, sulle proprie finalità e su come attivare, al proprio interno, un processo di modernizzazione e di maggiore efficienza, contribuendo così alla costruzione di nuovi percorsi di crescita. Gli Ordini professionali vanno interpretati, o meglio, reinterpretati come portatori di interessi diffusi, la cui azione parte dalla tutela delle singole categorie professionali per arrivare a coprire lo spettro ampio dell'interesse generale, in ogni suo ambito, sia pubblico che privato. Ciascun Ordine è portatore di competenze specifiche, che possono essere utilizzate nei diversi campi in cui il Paese ha in programma di progettare nuovi interventi e di generare più efficienza. A questo scopo, continuano i professionisti, appare essenziale mantenere lo status giuridico di 'enti pubblici', che non gravano sul bilancio dello Stato, e pensare a una riorganizzazione del sistema ordinistico con strutture integrate che conducano alla individuazione di un soggetto unitario di rappresentanza. Il sistema ordinistico, dunque, intende confrontarsi con il processo di trasformazione della società, più rapido e meno prevedibile di quanto fosse in passato, andando oltre il principio della 'tutela' della libera professione per orientarsi verso un percorso di valorizzazione e promozione. Un percorso che incrementi il suo ruolo fondamentale di garante del rispetto della deontologia professionale, della qualità delle prestazioni offerte e della certificazione del prodotto intellettuale. Inoltre, attraverso il recente riconoscimento del principio di sussidiarietà tra Stato e professionisti (legge 81/2017), al sistema ordinistico è assegnata una importante responsabilità: coadiuvare la pubblica amministrazione, senza aggravare il costo per lo Stato, ad erogare servizi rapidi e di maggiore qualità in una prospettiva di recupero di efficienza della struttura pubblica. È essenziale, conclude i documenti, che alla normativa in materia di sussidiarietà venga data rapida e completa attuazione, individuando ed estendendo le pratiche più qualificate.

Data: Mercoledì 21 Febbraio 2018

[Tweet](#)



[Stampa](#)

Allegato



[Ecco il documento](#)

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue without changing your settings, we'll assume that you are happy to receive all cookies from this website. If you would like to change your preferences you may do so by following the instructions [here](#).

mercoledì, febbraio 21st, 2018 | 17:09 | Scritto da Redazione Ag | 21 views |

Al Capo dello Stato le idee per la modernizzazione del Paese

Like 0 Share

Al Capo dello Stato le idee per la modernizzazione del Paese

Ordini e Casse di previdenza professionali – in rappresentanza di oltre due milioni di iscritti – insieme a Roma per dare un contributo alla stabilizzazione della ripresa economica. Fisco, giustizia, sanità, lavoro, edilizia pubblica, infrastrutture le priorità da affrontare per il prossimo Governo. Il manifesto sarà consegnato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Roma, 21 febbraio 2018. Promuovere politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce deboli della popolazione. Ampliare il sistema di aiuto ed assistenza delle persone in condizione di difficoltà (disabilità gravi, povertà, etc). Ma anche incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali e contributivi e un'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Ancora, razionalizzare la spesa pubblica, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato. Sono solo alcune delle "Idee per la modernizzazione del Paese" presentate oggi a Roma nel corso di una conferenza organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche riuniti nell'Alleanza "Professionisti per l'Italia". Idee che spaziano dalla giustizia al fisco alla salute e non trascurano la richiesta di una Pubblica Amministrazione più vicina ai cittadini e di un Governo del Paese attento agli investimenti pubblici e alla formazione dei futuri talenti. Il manifesto discusso dai rappresentanti degli Ordini e dei Collegi professionali, insieme ai vertici delle Casse di previdenza autonome (Adepp), non contiene proposte politiche o rivendicazioni per i professionisti. Ma più semplicemente idee concrete e sostenibili da affidare al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la richiesta di consegnarle alle forze politiche che il 4 marzo 2018 avranno ottenuto dagli italiani il maggior consenso e, quindi, saranno chiamate a guidare il Paese nei prossimi anni.

La conferenza di oggi è stata anche l'occasione per riaffermare la disponibilità delle Categorie a dare un contributo tecnico per facilitare l'attuazione delle idee contenute nel manifesto all'indomani delle elezioni. "L'alleanza", spiegano gli ideatori della manifestazione, Marina Calderone e Armando Zambrano, "ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi. Il tasso di disoccupazione vicino all'11%, il vasto numero di giovani scoraggiati sia nel cercare lavoro sia nell'intraprendere un percorso formativo, il gap di crescita tra il Nord ed il Sud dell'Italia e tra l'occupazione maschile e femminile, la flessione degli investimenti – che negli ultimi 9 anni ha superato il 20% -, rappresentano solo una parte delle questioni ineludibili verso le quali la società civile, in tutte le sue componenti, deve prendere coscienza e le forze politiche devono esprimersi. A fronte di queste problematiche, siamo consapevoli e certi che il Paese abbia a disposizione competenze, capacità progettuali e risorse in grado di rimettere in moto la ripresa. Le professioni sono anche tutto questo". L'Italia che gli oltre due milioni di professionisti rappresentati dall'Alleanza vogliono costruire è, quindi, quella in cui ogni cittadino o impresa si possa confrontare con una Pubblica Amministrazione più rapida ed efficiente, con regole semplici ed efficaci che

consentano di accrescere l'occupazione e orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, con una politica economica orientata a realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili.

Cerca nel sito...



Dolcetto & Rosolio
a cura di Toto Cacciato



Telecras in diretta
La TV corre in rete



Enogastronomia e Turismo
a cura di Maria Passalacqua



Cultura, costume, società, news dal mondo, musica, arte
a cura di Simona Stammelluti



Emozioni ed arte
di Elisa Carlisi



Viaggio in SICILIA
di Elisa Carlisi



Agrigento da sempre
a cura di Mario Gaziano

Questo sito contribuisce alla audience di



news, articoli, video ...

Cerca

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico

Giovedì ore 15:45
 22 Febbraio 2018

[sfoglia online il numero di oggi](#)

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

Calcola

IMU e TASI 2017

ANUTEL

SPECIALE APPALTI PUBBLICI

- Home
- Le Guide di ItaliaOggi
- ItaliaOggi in PDF
- In Primo Piano
- Estero
- Diritto e Fisco
- MarketingOggi
- ClassEurActiv
- Mercati e Finanza
- Azienda Scuola
- AgricolturaOggi
- Enti Locali
- ItaliaOggi Sette
- Affari Legali
- Qualità della vita 2017
- Documenti
- Documenti IO7
- Archivio
- Desk China
- MF Conference
- I Professionisti Rispondono
- Chiedi un Consiglio

- Editorial Links
- Eco:nomia
- Agenti di commercio
- Agenti Enasarco
- Agenti Venditori
- Agenti di Commercio

ItaliaOggi

Numero 045 pag. 33 del 22/02/2018 | Indietro

◀ Precedente

PROFESSIONI

Successivo ▶

Le richieste al capo dello stato in un manifesto presentato da Rpt, Cup, Cna e Adepp

Undici proposte per il rilancio

Salute, giustizia e semplificazione le direttrici principali

di Roberto Miliacca

Undici punti per rilanciare il paese. I professionisti del Cup, di Rpt (Rete delle professioni tecniche), Adepp e Cna professioni, uniti, hanno deciso di bypassare la politica e di rivolgersi direttamente al garante della Costituzione, cioè al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, [...]

Costo Punti per Abbonati: 0 - Costo Punti per Registrati: 8

Contenuto riservato agli abbonati
Accedi se sei abbonato, o acquistalo

Leggi questo articolo sul tuo tablet, smartphone o pc
 Puoi abbonarti a solo **6,99 euro**
 o acquistare tutti i contenuti del giorno a **2,29 euro**

Acquista Accedi

professionisti manifesto Costituzione Repubblica Alleanza Adepp

CheBanca!
 Gruppo Mediobanca

APRI
CONTO YELLOW
E RICHIEDI
IL DOSSIER
TITOLI
GRATUITO

Fogli e documento Informativi su chebanca.it

Ricerca avanzata giornali

Gli Articoli piu' letti

1. In Congo si rubano i bambini 22/02/2018
2. Ema, eurodeputati ad Amsterdam 22/02/2018
3. Diritto & Rovescio 22/02/2018
4. I figli dei politici che fanno i politici 22/02/2018
5. Tutti arrivano sfiniti al voto 22/02/2018

Gli Articoli piu' commentati

1. 600 mila respinti al mittente 07/02/2018
2. Una sentenza che blocca il Paese 02/02/2018
3. La flat tax 23/01/2018
4. Non so proprio per chi votare 07/02/2018
5. La Bonino ha contro i cattolici ma ha a favore Papa Francesco 22/02/2018

Gli Articoli piu' votati

1. Diritto & Rovescio 20/02/2018
2. ItaliaOggi scopre l'imbroglio Ema 21/02/2018
3. Iperammortamento dal 2018 08/02/2018
4. Titoli, doppio binario fiscale 30/01/2018

OggiTreviso > Lavoro

Elezioni, Professionisti per Italia: "Nostre idee a Mattarella, al servizio del Paese".

AdnKronos | commenti |

★★★★☆



Roma, 21 feb. (Labilitalia) - Insieme. Per dare idee e valori condivisi al Paese. Con questo obiettivo, oggi, l'Alleanza dei professionisti per l'Italia, voluta dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), si è riunita a Roma e ha presentato il documento delle 'Idee per la modernizzazione del Paese', che sarà inviato al Capo dello Stato, Sergio Mattarella. "Nel nostro documento - ha spiegato Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni - non ci sono critiche a ciò che è stato fatto finora, ma ci sono proposte per il futuro, per i giovani, a cui il mondo professionale può offrire delle opportunità lavorative".

E i professionisti volutamente non hanno cercato la presenza della politica all'evento. "Il documento - ha aggiunto - vuole essere un contributo a quello che sarà il futuro del Paese. Lungi dall'intervenire in quello che è il contesto elettorale del momento, i professionisti guardano oltre e guardano a ciò che avverrà dopo le elezioni e a quello che sarà il mandato per il nuovo Parlamento e il nuovo governo".

"Noi consegneremo il documento al Capo dello Stato - ha ribadito - come garante della nostra Costituzione e quindi anche di tutte le materie che sono poi oggetto delle nostre attività e delle nostre attenzioni, e come stimolo alla riflessione organica su quelli che sono gli asset di investimento strategici per il Paese. Abbiamo voluto questo evento - ha concluso - per rafforzare la nostra alleanza e l'utilità di stare insieme. Ed è utile non solo per le nostre categorie, ma soprattutto per le persone che si affidano a noi. Il nostro è un settore che crea valore, senza prebende pubbliche. Ed è un settore che si mette al servizio del Paese".

E convinto della forza delle professioni unite si è detto anche Armando Zambrano, presidente della Rete delle professioni tecniche. "I messaggi che vogliamo lanciare - ha detto - sono sostanzialmente due. Innanzitutto, l'unità dei professionisti è fondamentale per dare proposte utili al Paese. Mettere insieme idee, progetti ed esperienze diverse che provengono dalle 24

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

professioni che hanno costruito questo evento è fondamentale per questo Paese. L'altro messaggio - ha continuato - è che, a differenza dei partiti, noi proponiamo idee condivisibili ma soprattutto sostenibili. E poi sono proposte per le quali le professioni possono dare un contributo determinante mettendo a disposizione le proprie strutture, le proprie organizzazioni, i propri iscritti".

E per le professioni, in questo momento, il riferimento principale non può che essere la massima istituzione dello Stato. "In questo momento - ha continuato - il nostro interlocutore è il Presidente della Repubblica: pensiamo che oggi i partiti siano troppo stimolati a dire di sì a tutti, e allora pensiamo che le nostre proposte debbano andare a chi ha la responsabilità di formare un governo. Speriamo che Mattarella accolga le nostre proposte e ci auguriamo di essere ascoltati al momento della formazione del nuovo governo".

E per Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privatizzate, "ognuno di noi deve fare la sua parte per modernizzare il Paese, e il documento messo a punto punta a questo obiettivo con l'ottimo riferimento al Presidente della Repubblica e alla difesa della Costituzione".

22/02/2018



AdnKronos

Commenta questo articolo

commenti |

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



Sfumature di grigio

di Mario Marangon

MIGRANTI: AUMENTA LA
DISPONIBILITÀ AD ACCOGLIERLI
E DIMINUISCE IL FLUSSO



In Edicola

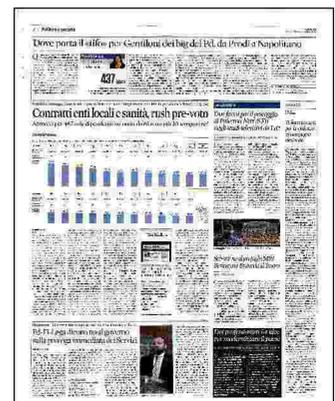
Dai professionisti 54 idee per modernizzare il paese

IL DOCUMENTO SARÀ CONSEGNATO A MATTARELLA

Salute e benessere dei cittadini, abbreviazione dei tempi della giustizia, servizi pubblici più efficienti - anche devolvendo competenze alle professioni -, politiche del lavoro con un occhio ai giovani, crescita del paese - per esempio razionalizzando la spesa pubblica e valorizzando le risorse delle Casse previdenziali con un trattamento fiscale equo -, rivoluzione digitale riconoscendo il diritto universale alla connessione a internet, formazione di qualità e più in linea con le esigenze del mercato, tutela del patrimonio ambientale

- paesaggistico e culturale, edilizia di qualità, sicurezza sul lavoro e ridefinizione ruolo degli ordini per esempio con l'istituzione di una rappresentanza unitaria. Sono questi gli 11 temi contenuti nel documento elaborato dall'Alleanza professionisti per l'Italia nata per iniziativa del Cup (Comitato unitario professionisti) e della Rpt (Rete professionisti tecniche). Il documento, che contiene 54 «Idee per la modernizzazione del paese», è stato presentato ieri e sarà consegnato al presidente della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE & MERCATI

IL MANIFESTO DEI PROFESSIONISTI FACCIAMO RIPARTIRE IL PAESE

A una settimana dal voto Cup e Rpt hanno presentato al presidente Mattarella le riforme da affidare all'esecutivo
Dalle mediazioni all'uso di Internet, fino all'edilizia: i protagonisti dell'economia indicano le priorità

di **Isidoro Trovato**

Arriva dalle professioni un contributo in termini di idee per la modernizzazione e il rilancio del Paese con il documento elaborato dagli ordini professionali italiani, in rappresentanza di circa 2,4 milioni di iscritti. A rimboccarsi le maniche per trovare soluzioni condivise provenienti dalle specifiche competenze delle categoria è stata l'Alleanza «Professionisti per l'Italia» nata per volontà del Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rpt), guidati da Marina Calderone e da Armando Zambrano che ha presentato al presidente della Repubblica un manifesto di possibili riforme da concordare con il nuovo esecutivo.

L'Alleanza

«Nonostante le molteplici criticità che si registrano nel nostro sistema economico — spiegano i rappresentanti dell'Alleanza professionisti per l'Italia Calderone e Zambrano, — siamo convinti che il Paese abbia competenze, capacità progettuale e risorse tali da riprendere stabilmente il cammino della crescita. Ciò, però, sarà possibile ad una condizione. Ovvero che le infrastrutture eco-

nomiche, sociali, materiali e immateriali si avviino celermente verso un processo di modernizzazione, improntato all'efficienza e all'innovazione e con un piano strategico di investimenti per la rigenerazione urbana e il recupero delle periferie, in grado di generare servizi di qualità per le comunità e per i cittadini».

L'agenda delle proposte dei professionisti inizia con la giustizia: rilanciare gli strumenti alternativi di soluzione delle controversie, in particolare la mediazione. Rivisitare il sistema successorio intervenendo con una riforma organica della normativa. E poi si passa al rafforzamento del lavoro giovanile promuovendo di incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali, contributivi e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale».

Oltre che intervenendo sul «regime dei minimi», rendendolo più flessibile. Altro tema centrale è quello che riguarda la «rivoluzione digitale» per il paese. Secondo i professionisti, a tal proposito, esistono alcune priorità: introdurre il diritto universale alla connessione Internet; rendere disponibile il patrimonio di dati di cui dispone la pubblica amministrazione, sotto forma di «Open Data»; realizzare all'interno dei processi di «digitalizzazione» della pubblica amministrazione veri e propri contenuti digitali

trattabili ed elaborabili; rivalutare il ruolo delle figure tecniche apicali.

Edilizia e Ordini

Un paese non può dirsi fuori dalla crisi finché il comparto edile non sarà uscito dalla palude. Per riuscirci l'Alleanza propone diversi provvedimenti cominciando con l'avviare un censimento del patrimonio edilizio esistente per interventi di riuso. E poi promuovere il consumo del suolo a «saldo zero» come motore per la rigenerazione urbana ma anche i sistemi di premialità per il miglioramento paesaggistico e per la tutela dell'impresa agricola. Tra le richieste per il rilancio del comparto edile c'è anche quella che chiede di predisporre un elenco pubblico degli edifici disponibili per la rigenerazione e gli usi temporanei e ridefinire le norme e le modalità di intervento per la tutela e la gestione dei beni culturali e del paesaggio. Oltre a omogenizzare i criteri di apposizione delle tutele ai beni artistico-culturali e paesaggistici.

Infine, guardando in casa propria, i professionisti propongono di riorganizzare la rappresentanza del sistema ordinistico e di rafforzare lo status giuridico degli ordini professionali quali enti di diritto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenti

Marina Calderone, a capo del Cup e Armando Zambrano, reti professioni tecniche



Tra le proposte presentate a Mattarella i tempi della giustizia e la devoluzione delle competenze legali

Professionisti, 11 idee per l'Italia

Undici punti per rilanciare il paese. I professionisti di Cup, Rtp (Rete delle professioni tecniche), Adepp e Cna professioni hanno deciso di rivolgersi direttamente al presidente della repubblica, Sergio Mattarella, per sottoporre le loro proposte per far funzionare meglio il paese. Tra queste, una «giustizia in un tempo giusto» e servizi pubblici più efficienti, anche «riaffermando la sussidiarietà degli ordini professionali, con la devoluzione di una serie di competenze ai professionisti».

Miliacca pag. 33

Le richieste al capo dello stato in un manifesto presentato da Rpt, Cup, Cna e Adepp

Undici proposte per il rilancio

Salute, giustizia e semplificazione le direttrici principali

DI ROBERTO MILIACCA

Undici punti per rilanciare il paese. I professionisti del Cup, di Rpt (Rete delle professioni tecniche), Adepp e Cna professioni, uniti, hanno deciso di bypassare la politica e di rivolgersi direttamente al garante della Costituzione, cioè al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per sottoporre le loro proposte «tecniche» elaborate per far funzionare meglio il paese. Il manifesto «Idee per la modernizzazione del Paese», è stato illustrato questa mattina a Roma, dall'Alleanza professionisti per l'Italia, l'aggregazione che rappresenta oltre 2 milioni di professionisti italiani. «Il documento vuole essere un contributo a quello che sarà il futuro del paese. Lungi dall'intervenire in quello che è il contesto elettorale del momento, i professionisti mirano oltre e guardano a ciò che avverrà dopo le elezioni e a quello che sarà il mandato per il nuovo Parlamento e il nuovo governo», ha detto Marina Calderone, presidente dei Consulenti del lavoro e del Comitato unitario delle professioni. Gli ha fatto eco il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e di Rtp, Armando Zambrano: «In questo momento il nostro interlocutore è il Presidente della Repubblica:

pensiamo che oggi i partiti siano troppo stimolati a dire di sì a tutti, e allora pensiamo che le nostre proposte debbano andare a chi ha la responsabilità di formare un governo. Speriamo che Mattarella accolga le nostre proposte e ci auguriamo di essere ascoltati al momento della formazione del nuovo governo».

Tra le idee contenute nel manifesto di Alleanza professionisti per l'Italia, ed elaborate da 10 gruppi di lavoro interprofessionali, al primo punto c'è la salute e il benessere dei cittadini, declinato con l'auspicio di una serie di interventi per la promozione di politiche di inclusione e sostegno nei confronti delle fasce deboli della popolazione, ma anche con la richiesta di interventi «finalizzati a creare habitat e contesti urbani vivibili e inclusivi». Al secondo punto, una «giustizia in un tempo giusto». Secondo il mondo delle professioni, quello della certezza dei tempi della giustizia è una precondizione necessaria per poter parlare di attrazione di investimenti. Due gli interventi auspicati: il rilancio degli strumenti alternativi di soluzione delle controversie, e in particolare della mediazione, e la rivisitazione del sistema successorio, intervenendo con una riforma organica della normativa. E poi semplificazione burocratica e servizi pubblici più efficienti, anche «riaffermando la sussi-

diarietà degli ordini professionali, con la devoluzione di una serie di competenze ai professionisti». A questo proposito, l'Alleanza invoca l'attribuzione alle professioni legali e al Notariato di «attività amministrative attualmente in capo al giudice, la verifica ai consulenti del lavoro della «compliance giuslavoristica» negli appalti pubblici» e «i controlli delle categorie tecniche su opere e servizi di pubblica utilità». Inoltre, le professioni chiedono semplificazione sul piano fiscale, intervenendo sulla normativa antiriciclaggio, prevedendo una premialità per l'adozione della fatturazione elettronica e chiedendo il rispetto dello Statuto del contribuente. E poi, il manifesto chiede un sistema di incentivazione delle assunzioni «attraverso sgravi fiscali, contributivi e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale»; il rilancio della previdenza integrativa; la razionalizzazione della spesa, identificando «ambiti strategici di intervento pubblico e privato»; l'introduzione del «diritto universale alla connessione internet», e l'avvio di «un censimento del patrimonio edilizio esistente per interventi di riuso». E, infine, il rafforzamento dello «status giuridico degli Ordini professionali» (quali enti di diritto pubblico), rivedendo i criteri di rappresentanza, e soprattutto, la valorizzazione delle risorse delle Casse pre-

videnziali dei professionisti con «un trattamento fiscale equo». Questa richiesta stata sottolineata anche da Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp,

l'associazione delle Casse di previdenza privatizzate, che ha sottolineato come questo sia il momento, per le professioni, di fare solidarietà. «Ognuno di

noi deve fare la sua parte per modernizzare il Paese, e il documento messo a punto punta a questo obiettivo con l'ottimo riferimento al Presidente della Repubblica e alla difesa della Costituzione».



Da sinistra Gennaro Sangiuliano, Marina Calderone, Alberto Oliveti, Armando Zambrano e Giorgio Berloffia



Questo sito contribuisce alla audience di



news, articoli, video ...

Cerca

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico



OGNI MESE
Sempre PIÙ VICINO AI SUOI LETTORI
CON NUOVI CONTENUTI
E NUOVA DISTRIBUZIONE

TUTTE LE RISPOSTE NEL
 NUOVO CLASS

Giovedì ore 15:46
 22 Febbraio 2018

[sfoglia online il numero di oggi](#)

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

Calcola

IMU e TASI
 2017



SPECIALE
 APPALTI PUBBLICI

- Home
- Le Guide di ItaliaOggi
- ItaliaOggi in PDF
- In Primo Piano
- Estero
- Diritto e Fisco
- MarketingOggi
- ClassEurActiv
- Mercati e Finanza
- Azienda Scuola
- AgricolturaOggi
- Enti Locali
- ItaliaOggi Sette
- Affari Legali
- Qualità della vita 2017
- Documenti
- Documenti IO7
- Archivio
- Desk China
- MF Conference
- I Professionisti Rispondono
- Chiedi un Consiglio
- Editorial Links
- Eco:nomia
- Agenti di commercio
- Agenti Enasarco
- Agenti Venditori
- Agenti di Commercio

News

22/02/2018 08:00 | Tutte | Indietro

Consiglia 0

Tweet

G+

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

TempoReale

Dai professionisti 11 idee per l'Italia



Undici punti per rilanciare il paese. I professionisti del Cup, di Rtp (Rete delle professioni tecniche), Adepp e Cna professioni, uniti, hanno deciso di bypassare la politica e di rivolgersi direttamente

al garante della Costituzione, cioè al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per sottoporre le loro proposte "tecniche" elaborate per far funzionare meglio il paese.

L'articolo completo su ItaliaOggi del 22/02/2018

Rete professionisti Rtp Cna Cup Adepp

Strumenti

Invia un commento

Leggi i commenti

Invia ad un amico

Stampa

Testo

Ricevi RSS

Vota 0 Voti

CheBanca!

Gruppo Mediobanca

DIVENTA CLIENTE CHEBANCA!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Il fisco prepara il concorsone 22/02/2018
2. Renzi: se il Pd si ferma al 20% non mi dimetto 21/02/2018
3. Firmato il contratto enti locali, rinnovo per 467mila lavoratori 21/02/2018
4. Mattarella nomina 29 giovani Alfieri della Repubblica 22/02/2018
5. Lo studio di settore non fa da scudo 22/02/2018

Le News piu' commentate

1. Migranti, Berlusconi: 600mila da cacciare, una



ECONOMIA, NAZIONALE

Dai professionisti un manifesto di idee per modernizzare il Paese

22 FEBBRAIO 2018 by CORNAZ



Ordini e Casse di previdenza professionali insieme per dare un contributo alla stabilizzazione della ripresa economica. Fisco, giustizia, sanità, lavoro, edilizia pubblica, infrastrutture le priorità da affrontare per il prossimo Governo



Promuovere politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce deboli della popolazione. Ampliare il sistema di aiuto ed assistenza delle persone in condizione di difficoltà (disabilità gravi, povertà, etc). Ma anche incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali e contributivi e un'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Ancora: razionalizzare la spesa pubblica, identificando nel

contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato.

Sono solo alcune delle “**Idee per la modernizzazione del Paese**” presentate a Roma nel corso di una conferenza organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche riuniti nell’Alleanza Professionisti per l’Italia. Idee che spaziano **dalla giustizia al fisco alla salute** e non trascurano la richiesta di una **Pubblica Amministrazione più vicina ai cittadini** e di un Governo del Paese attento agli **investimenti pubblici** e alla formazione dei futuri talenti. Il manifesto discusso dai rappresentanti degli Ordini e dei Collegi professionali, insieme ai vertici delle Casse di previdenza autonome (Adepp), non contiene proposte politiche o rivendicazioni per i professionisti.

Ma più semplicemente **idee concrete e sostenibili da affidare al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, con la richiesta di consegnarle alle forze politiche che il 4 marzo 2018 avranno ottenuto dagli italiani il maggior consenso e, quindi, saranno chiamate a guidare il Paese nei prossimi anni. La conferenza è stata anche l’occasione per riaffermare la disponibilità delle Categorie dei professionisti a dare un contributo tecnico per facilitare l’attuazione delle idee contenute nel manifesto all’indomani delle elezioni.

“L’alleanza – spiegano gli ideatori della manifestazione, **Marina Calderone e Armando Zambrano** – ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi. Il tasso di disoccupazione vicino all’11%, il vasto numero di giovani scoraggiati sia nel cercare lavoro sia nell’intraprendere un percorso formativo, il gap di crescita tra il Nord ed il Sud dell’Italia e tra l’occupazione maschile e femminile, la flessione degli investimenti – che negli ultimi 9 anni ha superato il 20% -, rappresentano solo una parte delle questioni ineludibili verso le quali la società civile, in tutte le sue componenti, deve prendere coscienza e le forze politiche devono esprimersi”.

“A fronte di queste problematiche, siamo consapevoli e certi che il Paese abbia a disposizione competenze, capacità progettuali e risorse in grado di rimettere in moto la ripresa. Le professioni sono anche tutto questo” aggiungono. L’Italia che gli oltre due milioni di professionisti rappresentati dall’Alleanza vogliono costruire è, quindi, quella in cui ogni cittadino o impresa si possa confrontare con una Pubblica Amministrazione più rapida ed efficiente, con regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l’occupazione e orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, con una politica economica orientata a realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili.

TAGS: **COMITATO UNITARIO PROFESSIONI, PROFESSIONISTI**



CORNAZ

Related News

Il presidente Savoncelli chiede attenzione ai professionisti in vista delle elezioni

Per l'Italia la leva competenza

Servono procedure più snelle e una maggior trasparenza

DI MAURIZIO SAVONCELLI*

Lo scorso 28 dicembre il presidente della repubblica Sergio Mattarella, ai sensi dell'articolo 88 della Costituzione, ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere; a seguire, il Governo ha fissato al 4 marzo la data delle elezioni politiche. Giunge così a termine la 17ª legislatura, caratterizzata dall'alternarsi di tre governi (Letta, Renzi, Gentiloni), interventi riformatori sui temi del lavoro e dell'occupazione, ampliamento dei diritti civili, aumento del pil sulla scia della ripresa economica mondiale. A pochi giorni dal voto, sono due gli auspici della categoria. Il primo è che gli italiani si rechino numerosi alle urne: la percentuale di voto è l'indicatore più affidabile della vicinanza (o della distanza) dei cittadini alla politica e della fiducia nelle istituzioni. Il voto – giova sempre ricordarlo – è un diritto e un dovere civico: rinunciare a esercitarlo è una sconfitta. Per tutti. Il secondo è che gli eletti abbiano contezza delle richieste reali dei cittadini, e che sarà necessario mettersi totalmente al servizio di un Paese che deve tornare a crescere sotto il profilo economico e sociale. Servirà mettere a sistema le esperienze e le competenze di tutti; servirà elaborare una visione strategica di lungo periodo; serviranno idee e strumenti adeguati per realizzarla. Soprattutto, servirà l'ascolto. Ci piacerebbe che la novità della fase politica che si aprirà all'indomani del 4 marzo fosse la valorizzazione dell'ascolto della società e dei soggetti deputati alla rappresentanza, e per questo, chiediamo sin da ora a chi sarà chiamato a legiferare, e poi a gover-

nare, di dare voce anche ai professionisti, risorsa e «pilastro» dell'Italia, espressione autentica di un rapporto fiduciario con la collettività. Noi geometri, in particolare, siamo la categoria che maggiormente vive il territorio, il punto di riferimento dei cittadini nella gestione del patrimonio immobiliare e nell'interlocuzione con la pubblica amministrazione; l'impegno che vogliamo assumere con gli attori della 18ª legislatura, quindi, è fornire suggerimenti e contributi sul tema e in merito ai suoi corollari: prevenzione sismica e idrogeologica, riqualificazione del patrimonio edilizio, rigenerazione urbana. Le proposte già avanzate nella legislatura precedente – come Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e assieme alla Rete delle professioni tecniche – meritano di avere seguito anche in quella che verrà: ricordo, tra le altre, il «Piano nazionale di prevenzione sismica» confluito nel progetto «Casa Italia»; gli impegni assunti con la firma del protocollo d'intesa con il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016; i contributi focalizzati sul contrasto al dissesto idrogeologico messi a disposizione della struttura di missione #Italiasicura, gli interventi alla discussione dell'esame del disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo e riuso dell'edificato.

Sono proposte concrete, realizzabili e dai risultati misurabili; sono, in definitiva, leve strategiche per portare a compimento le riforme avviate nella scorsa legislatura. Ma da sole non bastano: è impossibile anche solo immaginare interventi strutturali da rea-

lizzare negli anni a venire (peraltro interrelati a temi epocali quali la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e la riduzione del consumo di suolo) senza un sistema normativo adeguato, ossia agile, flessibile, capace di far fronte alla complessità e soprattutto alla velocità dei cambiamenti che avvengono in ogni contesto. Uno degli aspetti più critici del sistema normativo italiano, infatti, è la sua incapacità di stare al passo con i tempi, a causa soprattutto di lungaggini burocratiche deleterie e ormai insopportabili: andare nella direzione della trasparenza e dello snellimento delle procedure significa ridurre in maniera drastica la corruzione e il contenzioso, fattori che più di altri determinano l'immobilismo del sistema produttivo in generale, edilizio in particolare. Le nostre proposte, al contrario, spingono in una direzione diametralmente opposta, dove sia possibile dare senso compiuto ai concetti di innovazione, competenza e formazione; dove la ricomposizione tra spazio e società sia il risultato della riflessione svolta da chi ha una conoscenza puntuale del territorio, e non un mero esercizio a tavolino; dove il ripensamento della questione urbana possa procedere di pari passo alla messa a sistema degli strumenti necessari per attuarla, in primis la semplificazione e la sussidiarietà. Un principio, quest'ultimo, che consente allo Stato (in alcun modo privato dei suoi compiti essenziali) di delegare ai professionisti le funzioni amministrative riservandosi quelle di programmazione e controllo, liberando così risorse umane e finanziarie da impiegare nell'erogazione dei servizi. Su questo tema i geometri, unitamente alle altre categorie riunite nella

Rete delle professioni tecniche, hanno avanzato le loro proposte nel corso dell'iter di approvazione del Jobs act autonomi, e volentieri le metterebbero a disposizione del Parlamento e del Governo che verrà.

Mettere a sistema le competenze specifiche e convergere tutti – le istituzioni, la politica, le professioni – verso il medesimo obiettivo di rendere il Paese meno fragile da un punto di vista morfologico e più moderno da un punto di vista normativo, non potrà che renderlo più attrattivo da un punto di vista turistico (la «grande scommessa» ancora incompiuta) e degli investimenti immobiliari, favorendo la ripresa del mercato del lavoro a vantaggio soprattutto dei giovani, sempre più «in fuga». I ragazzi che vanno all'estero in cerca di impiego sono tanti, forse troppi; e se per alcuni è un legittimo desiderio di autonomia e indipendenza, per tanti è l'unica alternativa per evitare di essere risucchiati nella percentuale ancora troppo

elevata della disoccupazione giovanile (oltre il 30% della fascia di età 15/34, secondo le ultime rilevazioni Istat) o, peggio, dei Neet, giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in alcun percorso formativo (20% della fascia di età 15/29, sempre secondo l'Istat). Va da sé che chi sarà chiamato a governare non potrà esimersi dall'affrontare la questione, ma anche in questo caso chiediamo un approccio serio oltre che competente, che prenda l'avvio dall'analisi dei meccanismi reali di un mercato del lavoro che chiede a gran voce di rilanciare l'istruzione tecnica, collegandola a percorsi accademici professionalizzanti, sul modello di quanto accade in Francia e in Germania. Sul tema, rivendico l'impegno della categoria nel proporre un percorso di laurea triennale professionalizzante e abilitante alla professione, che ha contribuito da un lato a delineare la fisionomia delle lauree triennali professionalizzanti previste dal Miur (decreto Fedeli n.

935/2017) in vigore dall'anno accademico 2018/2019, dall'altro a favorire la nascita (al nord, al centro, al sud) di percorsi formativi di eccellenza che mettono in rete atenei, collegi professionali e istituti tecnici Cat, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e le sue potenzialità, nonché inserire nel tessuto produttivo giovani di 22 anni con una formazione di livello accademico. In Parlamento esiste già una proposta di legge che configura la «laurea del geometra»: è l'Atto Camera 4030, «Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali». Il punto di forza più immediato ed evidente è l'interesse trasversale dei diversi schieramenti politici, che ne hanno colto la portata innovativa, l'impegno a far crescere le competenze, a valorizzare la sinergia tra il mondo della scuola, dell'università e del lavoro.

**presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati*



Un momento del convegno Anci Vicenza 2017

L'ACQUA È FONTE DI VITA.

Basta questa ragione per fare dell'acqua sanitaria la nostra più grande priorità.

viega

Giovedì, 22/02/2018 - ore 12:23:31

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina

Certificati bianchi, Assisital incontra il Gse **Dibattito pubblico anche per le infrastrutture energetiche: ...** **Direttore dei lavori, dalla VIII Commissione della Camera ok...**

Fisco, giustizia, sanità, lavoro, edilizia pubblica, infrastrutture: le idee per modernizzare l'Italia

Presentato il manifesto degli Ordini e Casse di previdenza professionali che sarà consegnato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Giovedì 22 Febbraio 2018

Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Promuovere politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce deboli della popolazione. Ampliare il sistema di aiuto ed assistenza delle persone in condizione di difficoltà (disabilità gravi, povertà, etc). Ma anche incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali, contributivi e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Ancora, razionalizzare la spesa pubblica, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato. Sono solo alcune delle "Idee per la modernizzazione del Paese" presentate ieri a Roma nel corso di una conferenza organizzata dal Comitato Unitario delle professioni e dalla Rete delle Professioni tecniche riuniti nell'Alleanza "Professionisti per l'Italia".

Idee che spaziano dalla giustizia al fisco alla salute e non trascurano la richiesta di una pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e di avere un Governo del Paese attento agli investimenti pubblici e alla formazione dei futuri talenti. Il manifesto discusso dai rappresentanti degli Ordini e dei Collegi professionali insieme ai vertici delle Casse di previdenza autonome (Adepp) non contiene proposte politiche o rivendicazioni per i professionisti. Ma più semplicemente delle idee concrete e sostenibili da affidare al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la richiesta di consegnarle alle forze politiche che il 4 marzo 2018 avranno ottenuto dagli italiani il maggior consenso e quindi saranno chiamate a guidare il Paese nei prossimi anni.



OFFERTA FORMATIVA
 Milano, dal 19 febbraio al 4 giugno
CORSO BASE DI LINGUA RUSSA
 21 CFP PER INGEGNERI, 20 CFP PER ARCHITETTI
 Iscriviti al corso

BREVI
CONTRATTI PUBBLICI, PUBBLICATO IL SECONDO RAPPORTO QUADRIMESTRALE ANAC 2017
 Riguarda le procedure di affidamento perfezionate di importo superiore o uguale a 40.000 euro
TECNOLOGIE PER IL LEGNO: UN BUON 2017 E UN 2018 "PROMETTENTE"
 Tempo di bilanci per il settore delle tecnologie per il legno, ma anche l'occasione per guardare al futuro, confortati dai dati emersi dalla indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2017
FORMAZIONE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA PA: ACCORDO QUADRO TRA INAIL E SNA
 Stipulata intesa di durata quinquennale tra l'Istituto e la Scuola nazionale dell'amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri
SOLUZIONI ENERGETICHE DIGITALI: DA SMA SOLAR TECHNOLOGY NASCE CONEVA



La conferenza è stata anche l'occasione per riaffermare la disponibilità delle Categorie a dare un contributo tecnico per facilitare l'attuazione delle idee contenute del Manifesto all'indomani delle elezioni.

“L'alleanza”, spiegano gli ideatori della manifestazione, Marina Calderone e Armando Zambrano, “ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi. Il tasso di disoccupazione vicino all'11%, il vasto numero di giovani scoraggiati sia nel cercare lavoro sia nell'intraprendere un percorso formativo, il gap di crescita tra il Nord ed il Sud del Paese e tra l'occupazione maschile e femminile, la flessione degli investimenti, che negli ultimi 9 anni ha superato il 20%, rappresentano solo una parte delle questioni ineludibili verso le quali la società civile, in tutte le sue componenti, deve prendere coscienza e le forze politiche devono esprimersi. A fronte di queste problematiche, siamo consapevoli e certi che il Paese abbia a disposizione competenze, capacità progettuali e risorse in grado di rimettere in moto la ripresa. Le professioni sono anche tutto questo”.

L'Italia che gli oltre due milioni di professionisti rappresentati dall'Alleanza vogliono costruire è, quindi, quella in cui ogni cittadino o impresa si possa confrontare con una Pubblica Amministrazione più rapida ed efficiente, con regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l'occupazione e orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, con una politica economica orientata a realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili.

Il manifesto per la modernizzazione del Paese



Se vuoi rimanere aggiornato su

L'azienda, con sede a Monaco di Baviera, offre alle imprese soluzioni white label per la gestione energetica e l'inserimento del cliente finale nel mercato energetico

ARPA TOSCANA: PORTE APERTE DEI NEGOZI, AUMENTA LA DISPERSIONE DI CALORE E L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Un monitoraggio eseguito dall'Università di Cambridge su alcune tipologie di attività commerciali ha rilevato un esito positivo sul risparmio energetico ottenuto dalla chiusura delle porte e di conseguenza un minor costo di gestione da parte dei proprietari delle attività commerciali

DALLE AZIENDE

TOSHIBA ITALIA MULTICLIMA, IN ARRIVO LE NUOVE TECNOLOGIE ECO-FRIENDLY NATUR32

Annunciati i nuovi prodotti presenti a MCE 2018

SONNEN TRA LE DIECI AZIENDE PIÙ INNOVATIVE DEL MONDO

L'azienda figura al terzo posto tra le "Most innovative Companies 2018" del suo settore

FUJITSU CLIMATIZZATORI: NUOVI CORSI PER I PROGETTISTI

L'azienda ha organizzato con la sua Eurofred Academy due giornate di formazione ad Albenga e all'Acquario di Genova

CAREL OSPITA LA LEARNING WEEK DI "DESIGN THINKING MEETS INDUSTRY 4.0"

Si tratta di un progetto a più tappe nell'imprenditoria veneta che coinvolge 10 aziende del territorio

RIELLO TRUCK TOUR 2018

Uno showcase dell'innovazione tecnologica in tutta Italia

DAIKIN ACQUISISCE LA SOCIETÀ SPAGNOLA TEWIS SMART SYSTEMS S.L.

Daikin si rafforza nel segmento della refrigerazione



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA

AREE TEMATICHE

CENTRO STUDI

SALA STAMPA

Professioni

Home / Professioni / CNA Professioni interverrà domani alla iniziativa "Professionisti per l'Italia"

20 Febbraio 2018

#professioni. CNA Professioni interverrà domani alla iniziativa "Professionisti per l'Italia"

CNA Professioni interverrà domani alla iniziativa "Professionisti per l'Italia"

Professionisti per l'Italia" è il nome dell'alleanza nata tra fra le due rappresentanze degli Ordini e dei Collegi (il Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e la Rete delle Professioni Tecniche) ma aperta anche ad altre organizzazioni del mondo professionale. Un progetto nato per valorizzare un asset strategico quali sono le professioni in termini di cultura, competenze, garanzie di legalità e tutela dei diritti dei cittadini.

Il 21 febbraio Professionisti per l'Italia presenterà le proprie idee e proposte per la modernizzazione del Paese e CNA Professioni interverrà nel contesto dell'iniziativa nella tavola rotonda, portando la voce delle professioni di cui alla legge 4/2013.

CNA Professioni si congratula per la nascita di questa alleanza e confida di poter convergere con questa iniziativa su temi ed interessi comuni con il fine di promuovere azioni e proposte volte alla valorizzazione di tutte le professioni, sulla base del denominatore che avvicina e interessa tutti i professionisti.

La condivisione di principi, proposte ed obiettivi comuni, sarà di grande rilievo strategico per raggiungere risultati positivi al riconoscimento del valore economico e sociale delle professioni.

Abbiamo una visione di fondo comune: in una società in cui mercato del lavoro è in evoluzione e sta vivendo cambiamenti epocali, l'innovazione sociale vede i professionisti e la "professionalità del lavoro" quali attori di primo rilievo. Su questo dobbiamo lavorare per ottenere risultati positivi per tutti i professionisti, valorizzando l'etica deontologica, la formazione, la qualità della prestazione e la certificazione del prodotto intellettuale

Documenti Allegati:

ideeprogrammaa5.pdf

doccnaprofessioniperevento21218professionistiperitalia2.pdf

Area Tematica: [Professioni](#)

Tag: [#approfondimento professioni](#)

CHI SIAMO

NOTIZIE

DOCUMENTI

LINK UTILI

ASSOCIAZIONI AFFILIATE

Il tema tra le priorità dei periti industriali nel manifesto delle professioni

Sussidiarietà al centro

Va attuato il Jobs act dei lavoratori autonomi

Idee per modernizzare il paese. Sono quelle elaborate in un documento dall'Alleanza professionisti per l'Italia, nata per iniziativa della Rpt (Rete professioni tecniche) e del Cup (Comitato unitario delle professioni), e presentate in un convegno lo scorso 21 febbraio a Roma. Idee che verranno inviate al presidente della repubblica, Sergio Mattarella e che partono dal presupposto che se l'Italia ha di recente avviato un nuovo ciclo di crescita, i professionisti intendono contribuire a definire e rafforzare tale dinamica attraverso un pacchetto di proposte che possano favorire uno sviluppo inclusivo e una crescita equilibrata. L'Alleanza ha ben chiare le criticità del paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi.

Per i periti industriali, in particolare, tra le principali priorità vi è quella di abbattere la selva degli adempimenti burocratici: «La burocrazia» dice Giampiero Giovannetti, presidente del Cnpi, «è un vero problema strutturale del paese che in molti casi rallenta e rende impossibile qualsiasi normale avvio di attività professionale. Per questo è fondamentale avviare una drastica riduzione degli adempimenti burocratici obbligatori che gravano su qualsiasi progetto e che di-

latano, quando non bloccano, i tempi di autorizzazione». La stratificazione delle norme, la soggettività dei pareri, rendono il lavoro dei professionisti sempre più complicato. Per non parlare di cittadini e aziende che chiedono alla p.a. procedure immediate ed efficaci. In questo senso, secondo le pro-

rezza, tutela della salute» a fronte del fatto che l'Italia sconta l'assenza di una gestione integrata del rischio, inteso solo nella sua dimensione emergenziale e non ordinaria. La carenza di una cultura manutentiva così come di un'educazione alla sicurezza che, a partire dalla scuola, consenta di creare

un'azione a tutto tondo».

A tutti i temi presentati si aggiungono poi le riforme più specifiche al mondo delle professioni tecniche, come quella che dovrebbe portare a una reale legittimazione della professione autonoma di primo livello nel settore delle attività ingegneristiche, conforme a modelli già presenti negli altri paesi europei.

Infine il capitolo relativo alla necessità di «Modernizzare la rappresentanza degli interessi», che secondo Giovannetti si potrà attuare anche portando a compimento la riforma dei sistemi elettorali di ordini e collegi, sia territoriali sia nazionali. In questo modo «non solo si riuscirebbe a semplificarne e uniformarne la disciplina, ma si potrebbero raggiungere quegli obiettivi di rappresentatività e di maggiore democrazia e rinnovamento».

«Dunque», chiude Giovannetti «vogliamo pensare (e sperare) che il nuovo parlamento possa mettere a punto alcuni temi che pur strettamente legati alle professioni intellettuali, possano portare benefici a tutti. Le professioni sono pronte, come lo sono sempre state, a farsi parte attiva per ridefinire gli obiettivi per la crescita del paese e ritengono di poter giocare un ruolo decisivo nel tracciare le linee di azione più efficaci per la sua modernizzazione».



fessioni, sarebbe fondamentale dare seguito a quanto recentemente codificato in materia di sussidiarietà fra stato e professionisti attraverso la legge 81/2017 (cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo), attuando la normativa e individuando ed estendendo le pratiche più qualificate.

Tra i temi proposti poi quello della «Gestione del rischio, gestione della sicu-

quel sostrato di conoscenza e attenzione diffusa necessaria a favorire comportamenti orientati alla prevenzione

«La fragilità del nostro territorio», specifica il presidente Cnpi, «ci obbliga a guardare al problema sicurezza nella sua globalità, soprattutto in termini di prevenzione. Da anni diciamo che la risposta è nell'introduzione del Fascicolo del fabbricato che permette



SICILIAINFORMAZIONI.COM
 Looking Far, Looking Deep



Publicità 4w

<p>Blocco del traffico? Nessun problema con Skoda Octavia Wagon a metano da 18.900€ Configurala</p>	<p>L'Italia è scioccata! Il milionario mostra quanto è facile fare 12.500 € al mese Inizia ora!!!</p>	<p>Quando compi gli anni? Nel mese del tuo compleanno ricevi un Samsung Galaxy Tab Entra in Hello bank!</p>
--	--	--

Home > AdKronos > Ultim'ora > Lavori in casa, quando non c'è bisogno del permesso

AdKronos Ultim'ora

Lavori in casa, quando non c'è bisogno del permesso

Da REDAZIONE - 23 febbraio 2018

2 0

[f](#) Condividi su Facebook
 [T](#) Tweet su Twitter
 [G+](#)
[P](#)



Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo



Dal gazebo al barbecue in muratura passando per il pergolato a agli "interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche" come montacarichi e rampe. E' stato approvato il Glossario contenente le principali opere edilizie realizzabili in attività edilizia libera, cioè senza bisogno di chiedere un permesso al Comune o in molti casi comunicare l'avvio dei lavori (Cil, Cila, Scia). Si tratta solo del primo stralcio, comunque importante, perché "consente di ottenere un risultato importante: definisce, infatti, in modo univoco ben 58 fattispecie di

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

SEGUICI SU:

Sicilia Informazioni
 Mi piace questa Pagina 22 mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



ULTIM'ORA

opere edilizie (che a loro volta si articolano in 3 o 4 sottospecie) che un provvedimento statale, assunto d'intesa con regioni e comuni, stabilisce essere liberalizzate e non necessitano di alcun titolo edilizio" si legge in una nota della Rete professioni tecniche.

Nell'edilizia libera rientra la 'Manutenzione ordinaria' come le tinteggiature interne, sostituzioni (senza innovazioni) di pavimenti, sanitari o impianti; tinteggiature delle facciate (senza modifiche, anche di colore se le impalcature non servono o non occupano suolo pubblico); inferriate; parapetti e ringhiere; impianto elettrico.

Come già accennato prima nel glossario compaiono anche gli "interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche" che non comportano la realizzazione di manufatti che alterano la sagoma dell'edificio: ascensori, montacarichi, servo scala, rampe, apparecchi sanitari e impianti igienici e idro-sanitari, dispositivi sensoriali.

Anche le 'Serre mobili stagionali' e le 'Aree pertinenziali' rientrano in questa lista: quindi via libera a gazebo, pergolati e ripostigli per attrezzi purché siano di limitate dimensioni e non stabilmente infissi al suolo. Anche l'installazione di pannelli fotovoltaici a servizio degli edifici, di antenne e parabole e di pompe di calore aria-aria rientrano nell'edilizia libera.

Ascolta l'articolo

Da 1 web

Promosso da Taboola



I peggiori Errori da evitare per chi vuole investire in Bitcoin
 Bitcoins



Nuova Golf TGI a metano. Da €17.900. Sabato 24 e domenica 25
 Volkswagen



Non vuoi più pagare tanti soldi per occhiali progressivi?
 occhiali24.it

Scelti Per Te

da Taboola



CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

A gennaio 164 casi morbillo con 2 morti, record in Sicilia

Prossimo articolo

Sanità, i programmi dei partiti ai raggi X

REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Palermo: legale antagonisti, nessuna prova che possa reggere accusa tentato omicidio...
 23 febbraio 2018



David di Donatello Speciale a Stefania Sandrelli
 23 febbraio 2018



Fondazione Cariplo: 1000 progetti nel 2018
 23 febbraio 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
 arresti arresto ars berlusconi box
 carabinieri catania comune
 crocetta droga gela governo HP
 incidente lavoro LM M5S mafia
 messina meteo meteobilli miccichè
 migranti morto musumeci orlando
 oroscopo palermo Pd polizia
 ragusa regione regione siciliana renzi
 rifiuti roma rosario crocetta sequestro
 Sicilia siracusa trapani zamparini

PROFESSIONISTI PER LITALIA: 11 IDEE PER MODERNIZZARE IL PAESE

Un momento della presentazione del documento Pubblicato il: 21/02/2018 14:30 Idee per modernizzare il Paese. Sono quelle elaborate in un documento dall'Alleanza Professionisti per l'Italia, nata per iniziativa del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete professioni tecniche), e che sono state presentate oggi, a Roma, nel corso di un convegno. Idee che verranno inviate al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Per l'Alleanza, "l'Italia ha di recente avviato un nuovo ciclo di crescita, seppure in modo cauto". "L'Alleanza Professionisti per l'Italia intende contribuire a definire e rafforzare tale dinamica – sottolinea – attraverso idee e proposte che possano favorire uno sviluppo inclusivo e una crescita equilibrata e duratura. L'Alleanza ha ben chiare le criticità del Paese e le sfide da affrontare per migliorare la società di oggi". "L'Italia

che vogliamo costruire -spiegano ancora i professionisti- è quella in cui ci siano pratiche inclusive verso chi è soggetto a forme di marginalizzazione economica e sociale e si rispettino doveri e le leggi dello Stato. Auspichiamo una pubblica amministrazione più rapida ed efficiente, investimenti mirati e regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l'occupazione, orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti, realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili e avviare percorsi formativi di qualità. Con il contributo di tutti, nessuno escluso, possiamo ridefinire gli obiettivi per rendere il Paese moderno". Ecco le idee contenute nel documento: 1)

Garantire la salute e il benessere dei cittadini. "Nonostante il Legislatore -si legge nel documento- abbia avviato in questi anni numerose politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, c'è ancora molto da fare per garantire la salute e il benessere dei cittadini. Le eterogenee modalità di erogazione di servizi e prestazioni, differenziati a seconda delle diverse fasce di target della popolazione, non genera un sistema di welfare sempre efficace". Per i

professionisti, "occorre, pertanto, promuovere un'azione finalizzata a uniformare tali servizi assicurandone l'accesso in tempi brevi". "Il sistema di welfare – chiariscono – deve essere un sistema integrato e allargato per tutti i cittadini; va quindi rivisitato in un'ottica di efficienza degli interventi e di estensione delle coperture ai nuovi bisogni dei cittadini dovuti alle modifiche sociali e demografiche intervenute negli ultimi decenni. Occorre, pertanto, ampliare con urgenza, soprattutto in alcune aree del Paese, le forme di assistenza alla popolazione, in particolare nei confronti dei soggetti colpiti da disabilità gravi, alle famiglie in condizioni di povertà, agli anziani e agli immigrati in difficoltà".

2) Una giustizia lenta è un'ingiustizia. I ritardi dei procedimenti giudiziari, frequenti soprattutto in ambito civile e dovuti a meccanismi farraginosi, hanno generato, si legge nel documento, numerosi disagi. Per questo, spiega l'Alleanza, occorre rilanciare con convinzione e pochi indugi il ruolo di alcuni istituti che, seppur già presenti nell'ordinamento, non vengono opportunamente adoperati, con lo scopo di semplificare l'attuale azione giudiziaria e garantire, così, la legalità in tempi brevi. In questo ambito, si pongono gli strumenti alternativi di soluzione delle controversie, in particolare la mediazione. Si reputa necessaria ed essenziale, inoltre, la rivisitazione del sistema successorio per garantire il libero esercizio dei diritti in materia, anche promuovendo una riforma organica della normativa.

3) Più servizi pubblici di qualità: la sussidiarietà per rendere efficiente la pubblica amministrazione. I cittadini e le aziende, nella loro qualità di utenti, chiedono, si legge nel documento, che la pubblica amministrazione operi con procedure più immediate ed efficaci. Occorre dare seguito a quanto recentemente codificato in materia di sussidiarietà fra Stato e professionisti attraverso la legge 81/2017 (cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo), attuando la normativa ed individuando ed estendendo le pratiche più qualificate. La funzione sussidiaria dei professionisti ordinistici,

si legge ancora nel documento, non deve e non può essere intesa come la sostituzione di soggetti privati all'azione pubblica, ma come un'azione di supporto allo Stato e di recupero di efficienza della pubblica amministrazione.

L'attribuzione alle professioni legali e al notariato, in particolare, di attività amministrative attualmente in capo al giudice, la verifica da parte dei consulenti del lavoro della compliance giuslavoristica negli appalti pubblici, i controlli delle professioni tecniche sulle opere e i servizi di pubblica utilità, le asseverazioni e le certificazioni dei contratti nei procedimenti autorizzativi privati, il rafforzamento del ruolo della normazione tecnica, la delega delle attività di controllo sulla filiera agro-alimentare sono solo alcuni ambiti esemplificativi dell'attuazione della sussidiarietà dei professionisti che può andare a sostegno dell'efficienza dello Stato. Occorre, inoltre, semplificare il fisco intervenendo sull'antiriciclaggio, su premialità per l'adozione della fattura elettronica e sul rispetto dello Statuto del contribuente.

4) Allargare la base occupazionale, incentivare il lavoro, rafforzare i sistemi di previdenza per i lavoratori.

Con un tasso di occupazione del 61,6%, l'Italia, ricorda il documento dell'Alleanza, è lontana dalla maggior parte dei Paesi europei (in Germania il tasso di occupazione è pari al 78,6%, in Gran Bretagna al 77,5%, in Francia al 70%) e mostra l'immagine di un mercato del lavoro a tratti sclerotizzato, incapace di offrire opportunità di crescita, in particolare alle giovani generazioni. Occorre, dunque, agire, spiegano i professionisti, rapidamente sostenendo le giovani generazioni, valorizzando le competenze professionali, creando strumenti che rendano più competitivo il lavoro senza trasformarsi in ulteriori incombenze per imprese e lavoratori. L'Italia deve proseguire nell'attuazione di politiche che incentivino l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro attraverso sgravi fiscali e contributivi per le imprese e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale nel caso del lavoro dipendente.

In questo senso, le forze politiche e di governo devono condurre una riflessione approfondita, finalizzata all'avvio di una riforma della fiscalità del lavoro e dei relativi meccanismi di riscossione delle imposte, che spesso mettono in difficoltà l'operatività delle imprese e dei liberi professionisti, generando vere e proprie diseconomie. Occorre rafforzare il sostegno al lavoro autonomo, per il quale sono auspicabili modifiche al 'regime dei minimi' che innalzino i limiti della deducibilità fiscale dei beni strumentali e intervengano sull'automatismo che ne prevede l'abbandono al superamento della soglia.

Assume, inoltre, valore strategico, soprattutto per i giovani che intendono intraprendere il lavoro autonomo, poter usufruire delle misure di incentivo previste in ambito nazionale e regionale dai programmi europei Pon e Por. Pertanto, è necessario, spiegano i professionisti, che le amministrazioni pubbliche competenti in materia diano effettiva e corretta attuazione alla norma (attualmente ancora largamente disattesa) sancita dall'art. 41, legge 24 dicembre 2016, n. 234, che equipara i liberi professionisti alle pmi per ciò che attiene l'accesso agli incentivi finalizzati alla creazione, al sostegno e allo sviluppo del lavoro e dell'attività d'impresa.

5) Un nuovo ciclo degli investimenti per una crescita equa, inclusiva e sostenibile. L'inversione del ciclo degli investimenti registrata dal 2013 e l'incremento della spesa complessiva, si legge nel documento, sono i punti da cui ripartire per immaginare uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, che faccia perno sull'uso razionale ed efficiente delle risorse disponibili. A questi due fattori si deve aggiungere un processo di razionalizzazione della spesa pubblica, che elimini gli sprechi, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato. Lo Stato dovrà pianificare i propri investimenti orientandoli al miglioramento della qualità della vita, al rispetto del territorio e dell'ambiente, alla creazione di nuova e migliore occupazione, al sostegno di chi si trova, o rischia di trovarsi, in condizioni di marginalità economica e sociale. Secondo i professionisti, occorre individuare specifici ambiti in grado di garantire una crescita equilibrata e un processo di modernizzazione. Gli ambiti di intervento riguardano: la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente; la realizzazione di

infrastrutture sostenibili; le smart cities e la rigenerazione urbana; la diffusione dell'economia circolare; il sostegno alla ricerca e la diffusione di tecnologie innovative; l'utilizzo di nuove fonti energetiche; il rafforzamento del Piano Industria 4.0 e di un terziario di nuova generazione a crescente valore aggiunto. Insieme al Piano Industria 4.0, le forze di governo devono definire e varare un piano organico capace di favorire e sostenere l'innovazione anche tra i liberi professionisti, con agevolazioni fiscali pari a quelle attualmente riconosciute alle imprese. Per i professionisti, "è indispensabile rendere efficace l'utilizzo delle risorse economiche private come quelle, ad esempio, delle Casse previdenziali dei professionisti, migliorando l'attuale legislazione e rendendola meno gravosa dal punto di vista fiscale". 6) Attuare la rivoluzione digitale per il Paese.

Per i professionisti, L'Italia sconta un pesante ritardo infrastrutturale in campo digitale, non solo rispetto alle economie più avanzate. Numerose aree del Paese non hanno ancora a disposizione un accesso alla linea Internet sufficientemente veloce. Si auspica, pertanto, si legge ancora nel documento, l'introduzione nel nostro ordinamento del diritto universale alla connessione in modo che possa essere sancito e garantito l'accesso al web su tutto il territorio nazionale, a costi uniformi e senza alcuna distinzione territoriale. Occorre rendere realmente disponibile a cittadini, istituzioni, imprese e professionisti il patrimonio di dati di cui dispone la P.a. sotto forma di 'Open Data', superando gli ostacoli di tipo tecnico, normativo, ma anche le resistenze politiche. Secondo l'Alleanza,

quindi, è auspicabile, inoltre, che i processi di 'digitalizzazione' in atto all'interno della P.a. vadano oltre la semplice logica di 'dematerializzazione' dei documenti disponibili oggi su carta per realizzare veri e propri contenuti digitali pronti per essere utilizzati. Ciò significa che i servizi informatici offerti dal servizio pubblico dovranno essere semplici, accessibili anche dai dispositivi mobili e 'a misura di cittadino'. 7) Una formazione di qualità.

Come si legge nel documento, "la formazione iniziale dovrebbe essere caratterizzata da percorsi formativi meglio identificati e soprattutto frutto di progettazione condivisa con il sistema economico". "Le imprese e gli studi professionali – prosegue – possono diventare organizzazioni educative in grado di offrire, per quanto possibile, una combinazione di lavoro, apprendimento, ricerca e progettazione che può generare elevato valore aggiunto". "Anche in tema di ricerca -spiegano i professionisti- è auspicabile un nuovo approccio, frutto di un consolidato raccordo università-impresa-broker dell'innovazione incentrato su incubatori aperti di saperi e conoscenze e su partenariati finalizzati al trasferimento tecnologico e alla costruzione circolare di competenze altamente professionalizzanti. In questa prospettiva, i professionisti sono in grado, come già dimostrato in passato, di fungere da broker dell'innovazione, ovvero da veicoli di know-how e capacità innovativa di elevato livello e in questo senso il sistema delle professioni intende mettersi a disposizione del Paese. Diventa imprescindibile il ricorso alla formazione continua, che deve diventare una reale opportunità per lavoratori e professionisti". 8) Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita.

Per l'Alleanza Professionisti per l'Italia, "è necessario investire maggiormente e sviluppare un patrimonio scientifico e culturale condiviso tra le diverse figure professionali che si occupano, a diverso titolo, di tutelare e valorizzare le diverse forme di capitale naturale e culturale di cui il Paese dispone". "Va inoltre incentivata – continua il documento – l'integrazione e coprogettazione tra figure professionali con esperienza e competenza nel settore ambientale, sociale ed economico/giuridico al fine di garantire la corretta ed efficace gestione e pianificazione ambientale".

Come si legge nel documento, "è necessario che i professionisti operanti, sia in ambito pubblico che privato, nella gestione delle problematiche ambientali siano formati, informati e aggiornati sull'evoluzione delle politiche, delle tecnologie e delle normative ambientali, paesaggistiche, forestali ed agroalimentari". "Non appare più rinviabile – avverte – l'avvio di un processo di digitalizzazione delle informazioni

(censimento, studio, realizzazione di un data base georeferenziato contenente le informazioni sul territorio e normalizzazione dei dati) e di promozione di certificazioni di qualità che facilitino anche il dialogo tra istituzioni, professionisti e cittadini". 9)

Rigenerare le città, curare le periferie urbane, valorizzare e tutelare il patrimonio edilizio per una migliore qualità della vita.

Secondo l'Alleanza Professionisti per l'Italia, il Paese dovrebbe investire maggiormente in interventi sistematici di rigenerazione urbana attraverso una regia unica che definisca obiettivi chiari e finalizzati all'utilizzo delle risorse finanziarie, pubbliche e private, odierne e future. Come si legge nel documento, "è necessario avviare azioni specifiche finalizzate a promuovere la conoscenza e l'esatta identificazione del patrimonio edilizio esistente per avviare politiche mirate (e non più generalizzate) di sostegno a interventi di riuso e di rigenerazione e a interventi di mitigazione del rischio sulle strutture esistenti". "Occorre ridefinire le norme e le modalità di intervento per la tutela e la gestione dei beni culturali e del paesaggio, evitando che i vincoli posti ai beni artistico-culturali e paesaggistici siano vissuti dalle comunità locali con distacco", aggiunge.

10) Gestione del rischio, gestione della sicurezza, tutela della salute.

Come si legge nel documento, l'Italia è un Paese in cui il rischio di calamità naturali è elevato e destinato a crescere nei prossimi anni a causa dei cambiamenti climatici". "Va constatato come il Paese sconti - rimarca - l'assenza di una gestione integrata del rischio, inteso solo nella sua dimensione emergenziale e non ordinaria; la carenza di una cultura manutentiva così come di un'educazione alla sicurezza che, a partire dalla scuola, consenta di creare quel sostrato di conoscenza e attenzione diffusa necessaria a favorire comportamenti orientati alla prevenzione". Occorre, per questo, spiegano i professionisti, incentivare e diffondere una migliore gestione e mitigazione del rischio. Valorizzando in tutti gli ambiti e i settori di attività una migliore conoscenza delle fonti di rischio (variabilità, ambiti, valutazione dell'entità, incidenza dei fattori) e favorendo, anche con incentivi, l'attività di prevenzione tramite monitoraggi, verifiche, indagini, ricerche, controlli puntuali sul territorio e attività di manutenzione. 11)

Modernizzare la rappresentanza degli interessi, rendere più efficiente ed efficace il ruolo degli Ordini professionali.

Da tempo, si legge nel documento, si dibatte di crisi dei corpi intermedi e di ridefinizione del ruolo della rappresentanza. In questo contesto, il sistema degli Ordini professionali non intende esentarsi da una riflessione sul proprio ruolo, sulle proprie finalità e su come attivare, al proprio interno, un processo di modernizzazione e di maggiore efficienza, contribuendo così alla costruzione di nuovi percorsi di crescita. Gli Ordini professionali vanno interpretati, o meglio, reinterpretati come portatori di interessi diffusi, la cui azione parte dalla tutela delle singole categorie professionali per arrivare a coprire lo spettro ampio dell'interesse generale, in ogni suo ambito, sia pubblico che privato. Ciascun Ordine è portatore di competenze specifiche, che possono essere utilizzate nei diversi campi in cui il Paese ha in programma di progettare nuovi interventi e di generare più efficienza. A questo scopo, continuano i professionisti, appare essenziale mantenere lo status giuridico di 'enti pubblici', che non gravano sul bilancio dello Stato, e pensare a una riorganizzazione del sistema ordinistico con strutture integrate che conducano alla individuazione di un soggetto unitario di rappresentanza. Il sistema ordinistico, dunque, intende confrontarsi con il processo di trasformazione della società, più rapido e meno prevedibile di quanto fosse in passato, andando oltre il principio della 'tutela' della libera professione per orientarsi verso un percorso di valorizzazione e promozione. Un percorso che incrementi il suo ruolo fondamentale di garante del rispetto della deontologia professionale, della qualità delle prestazioni offerte e della certificazione del prodotto intellettuale. Inoltre, attraverso il recente riconoscimento del principio di sussidiarietà tra Stato e professionisti (legge 81/2017), al sistema ordinistico è assegnata una importante responsabilità: coadiuvare la pubblica amministrazione, senza aggravii di costo per lo Stato, ad erogare servizi rapidi e di maggiore qualità in una

prospettiva di recupero di efficienza della struttura pubblica. È essenziale, conclude i documenti, che alla normativa in materia di sussidiarietà venga data rapida e completa attuazione, individuando ed estendendo le pratiche più qualificate. [Fonte articolo: ADNKRONOS] Post Views: 3

L'ACQUA È FONTE DI VITA.

Basta questa ragione per fare dell'acqua sanitaria la nostra più grande priorità.

viega

Lunedì, 26/02/2018 - ore 10:44:09

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Ridurre le emissioni da combustione biomassa: intesa tra Aie...



Piemonte, al via consultazione pubblica sul nuovo Piano ener...



Impiantistica sportiva, 75 milioni di euro nel Fondo investi...

Norme Tecniche per le Costruzioni 2018: convegno Ingegneri - CSLP

A Salerno un convegno organizzato dal Consiglio Nazionale Ingegneri e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Lunedì 26 Febbraio 2018

Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove norme Tecniche per le Costruzioni, a lungo attese e strumento rilevante per chi opera nel campo dell'ingegneria civile. La prima presentazione nazionale delle nuove norme è avvenuta il 23 febbraio a Salerno nel corso del convegno "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2018", organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con la collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno.

"E' una tappa importante che struttura la conoscenza della normativa. Ora bisognerà proseguire il cammino nella direzione della sburocratizzazione e della semplificazione, valorizzando il ruolo sussidiario che i professionisti possono svolgere in questo Paese". Così Armando Zambrano, Presidente del CNI, nella sua relazione introduttiva.

"L'Italia è un paese unico al mondo - ha affermato Massimo Sessa, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici -: un'operazione di equilibrio, sintesi e ordine della norma può riportare il nostro settore ai fasti degli anni '60".



MAPEI SCOPRI DI PIÙ →

OFFERTA FORMATIVA

Milano, dal 19 febbraio al 4 giugno

CORSO BASE DI LINGUA RUSSA
 21 CFP PER INGEGNERI, 20 CFP PER ARCHITETTI

Iscriviti al corso

BREVI
IL PRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI NOMINATO VICEPRESIDENTE DELL'UNIONE MONDIALE DEI LIBERI PROFESSIONISTI (UMPL)
 Gaetano Stella: «Una nuova sfida che premia l'azione svolta in Italia e in Europa dalla Confederazione e che apre nuove prospettive per lo sviluppo dei professionisti italiani»
CONTRATTI PUBBLICI, PUBBLICATO IL SECONDO RAPPORTO QUADRIMESTRALE ANAC 2817
 Riguarda le procedure di affidamento perfezionate



Secondo Rudy Girardi (Vice Presidente ANCE) “le nuove norme tecniche arrivano senza dubbio in ritardo ma è positivo il fatto che giungano dopo il provvedimento del Sisma Bonus: ora sarà più facile creare le condizioni per vivere in maniera sicura i nostri edifici”. Per Francesco Peduto (Presidente Consiglio Nazionale Geologi) “la gestazione è stata lunga, dieci anni nel corso dei quali abbiamo registrato tre terremoti distruttivi, ma il giudizio è indubbiamente positivo”.

Oltre ai saluti del Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, del Rettore dell’Università di Salerno, Aurelio Tommasetti, e del Presidente dell’ANCE Salerno, Vincenzo Russo, i lavori sono stati arricchiti da una serie di relazioni tecniche di alto profilo. Tra i relatori: Emanuele Renzi (Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Giovanni Cardinale (Vice Presidente CNI), Edoardo Cosenza (Università Federico II Napoli), Franco Mola (Politecnico Milano) e Michele Brigante (Università Federico II Napoli).

Le nuove norme tecniche avranno un impatto rilevante per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel campo delle costruzioni. Il convegno ha analizzato ed esplicitato la ratio e l’organizzazione complessiva delle nuove norme e delineato i principali aspetti di carattere tecnico-operativo e procedurali connesse alla loro applicazione.

LA SECONDA GIORNATA. Il convegno ha previsto una seconda sessione che si è tenuta nella mattinata del 24 febbraio. “L’elaborazione delle Nuove Norme Tecniche ha visto i professionisti svolgere un ruolo da protagonisti, a conferma del fatto che ormai siamo presenti in tutti i più importanti tavoli” ha sottolineato Gianni Massa, Vice Presidente Vicario del CNI, nella relazione di apertura dei lavori. “L’applicazione della norma – ha poi aggiunto – dovrà avvenire attraverso il progetto. Di conseguenza i progettisti diventeranno il perno dell’interpretazione della norma”.

Gianluca Ievolella (Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) ha discusso dei nuovi materiali innovativi nel sistema delle costruzioni italiane. Vincenzo Piluso (Università di Salerno) ha illustrato il nuovo quadro normativo per le strutture in acciaio. Ad Andrea Prota (Università Federico II Napoli) è stato affidato il tema del consolidamento strutturale con materiali innovativi, mentre Antonio Occhiuzzi (CNR) ha chiarito le procedure di qualificazione dei materiali innovativi. Raffaele Nardone (Consiglio Nazionale Geologi) si è soffermato sugli aspetti geologici della norma. Dedicato al consolidamento strutturale degli edifici monumentali, invece, l’intervento di Massimo Mariani (CNI). Giuseppe Rossi (Consiglio Superiore Lavori Pubblici), infine, ha proposto alcuni casi concreti di utilizzo di materiali innovativi nella ricostruzione post sisma.

di importo superiore o uguale a 40.000 euro

TECNOLOGIE PER IL LEGNO: UN BUON 2017 E UN 2018 “PROMETTENTE”

Tempo di bilanci per il settore delle tecnologie per il legno, ma anche l’occasione per guardare al futuro, confortati dai dati emersi dalla indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2017

FORMAZIONE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA PA: ACCORDO QUADRO TRA INAIL E SNA

Stipulata intesa di durata quinquennale tra l’Istituto e la Scuola nazionale dell’amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri

SOLUZIONI ENERGETICHE DIGITALI: DA SMA SOLAR TECHNOLOGY NASCE CONEVA

L’azienda, con sede a Monaco di Baviera, offre alle imprese soluzioni white label per la gestione energetica e l’inserimento del cliente finale nel mercato energetico

DALLE AZIENDE

FAKRO CONQUISTA IL BRONZO AGLI ARCHITECTS’ DARLING AWARDS 2017

Ad aggiudicarsi il terzo posto tra i prodotti più innovativi a livello di involucro edilizio è la nuova finestra calpestabile per tetti piatti DXW DW6

SALINI IMPREGIO FIRMA CONTRATTO DEL VALORE DI 1,3 MILIARDI DI DOLLARI IN ARABIA SAUDITA

Il progetto rappresenta un piano di housing e urbanizzazione su larga scala e prevede la costruzione di una città con circa 6.000 unità abitative indipendenti in un’area di 7 milioni di m2 ad est di Riyadh, oltre alla realizzazione di oltre 160 km di strade principali e secondarie

TOSHIBA ITALIA MULTICLIMA, IN ARRIVO LE NUOVE TECNOLOGIE ECO-FRIENDLY NATUR32

Annunciati i nuovi prodotti presenti a MCE 2018

Professionisti per l'Italia presenta al capo dello Stato il manifesto per rimettere in moto il paese

Le idee per un paese moderno

Fisco, giustizia, sanità e lavoro tra le priorità di intervento

Promuovere politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce più deboli della popolazione. Incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali e contributivi e un'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. E ancora, razionalizzare la spesa pubblica, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento. Queste sono solo alcune delle «Idee per la modernizzazione del Paese» che il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche, riuniti nell'Alleanza «Professionisti per l'Italia», hanno presentato il 21 febbraio scorso a Roma nel corso della conferenza organizzata presso il Centro Congresso Roma Eventi di Piazza di Spagna, alla presenza dei rappresentanti di oltre venti ordini e collegi professionali e delle rispettive Casse di previdenza autonome.

«Un'alleanza strategica quella tra Cup e Rpt», ha dichiarato a margine dell'evento la Presidente del Comitato Unitario delle Professioni, Marina Calderone, «con la quale vogliamo portare il contributo delle professioni al processo di crescita e modernizzazione dell'Italia. Undici proposte, ma soprattutto undici riflessioni sull'investimento che il nostro Paese dovrà fare in cultura, attenzione al territorio e sviluppo di nuove opportunità lavorative per i tanti giovani italiani che vogliono ricercare nel lavoro la loro dimensione di vita», ha

ribadito la presidente. «In una nazione in cui il tasso di disoccupazione sfiora l'11%, i giovani sono sempre più scoraggiati sia nel cercare lavoro sia nell'intraprendere un percorso formativo, il gap di crescita tra Nord e Sud e tra occupazione maschile e femminile tende a crescere e gli investimenti a diminuire», ha dichiarato Armando Zambrano, presidente della Rete delle Professioni Tecniche, «i professionisti ordinistici mettono a disposizione competenze, capacità progettuali e risorse per rimettere in moto la ripresa».

Le idee spaziano dal lavoro alla giustizia, dal fisco alla salute e non trascurano la richiesta di una pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e di un governo attento agli investimenti pubblici e alla formazione dei talenti futuri. Le proposte, discusse dai rappresentanti degli Ordini e dei Collegi professionali insieme ai vertici delle Casse di previdenza autonome, sono state racchiuse in un manifesto, che non contiene rivendicazioni, ma più semplicemente idee concrete e sostenibili da affidare al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la richiesta di consegnarle alle forze politiche che il 4 marzo 2018 avranno ottenuto il maggior consenso dagli italiani e saranno quindi chiamate a guidare il Paese nei prossimi anni.

Guardando più da vicino le proposte, è facile riscontrare la necessità dei professionisti di puntare su una formazione continua che sia più

accessibile e di qualità per garantire agli stessi una opportunità lavorativa reale e ai cittadini una prestazione professionale adeguata alle loro esigenze. Così come il bisogno di riformare il sistema della formazione, costruendo percorsi formativi più aderenti alle necessità del sistema economico. Ad esempio, valorizzando gli istituti tecnici superiori e intensificando il raccordo tra Università e imprese sui progetti di ricerca. Per tornare a crescere, però, bisogna anche pianificare gli investimenti, abbattere le barriere architettoniche nelle infrastrutture pubbliche, attuare una vera rivoluzione digitale investendo maggiormente sulle nuove tecnologie e rendendo universale il diritto alla connessione Internet. Ma anche favorire i programmi e le misure di incentivo al lavoro dei giovani già previsti in ambito regionale e nazionale dai programmi Pon e Por, intervenire sul «regime dei minimi» rendendolo più flessibile, favorire la prevenzione dei rischi e l'educazione alla sicurezza, valorizzare e ampliare i sistemi di welfare integrato con l'aiuto delle Casse di previdenza professionali. Su quest'ultimo punto Alberto Olivetti, presidente Adepp, l'Associazione delle Casse di previdenza private dei professionisti, non ha dubbi. «La previdenza è l'altra faccia delle medaglie del lavoro», ha dichiarato al termine della conferenza, «perché da un buon lavoro può nascere una buona previdenza». «Il nostro contribu-

to», ha continuato, «è quello di tutelare il sistema pensionistico dei futuri professionisti e le proposte messe in campo da "Professionisti per l'Italia" rappresentano una base per le attività comuni svolte da chi tutela gli ordini professionali e da chi tutela gli interessi previdenziali dei professionisti».

L'Italia, dunque, che gli oltre 2 milioni di professionisti rappresentati dall'Alleanza vogliono costruire è quella in cui ogni cittadino o impresa si possa confrontare con uno Stato che sappia agire in modo veloce ed efficiente, che abbia regole semplici ed efficaci che consentano di accrescere l'occupazione e orientare il welfare verso una platea più ampia di soggetti e con una politica economica orientata a realizzare infrastrutture materiali e immateriali più moderne e sostenibili. Tutti questi cambiamenti non possono prescindere, però, da un rafforzamento dello status giuridico degli ordini professionali quali enti di diritto pubblico chiamati a svolgere un'importante funzione sussidiaria nei confronti dello Stato, delle imprese e dei cittadini. Il processo di modernizzazione del Paese passa, dunque, da una riorganizzazione del ruolo di rappresentanza del sistema ordinistico.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO



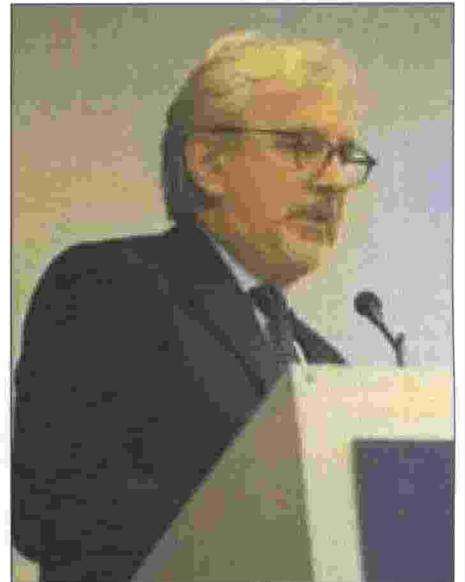
Un momento dei lavori



Armando Zambrano



Marina Calderone



Alberto Olivetti



PROFESSIONISTI PER L'ITALIA "IDEE PER LA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE"

ARGOMENTO	PROPOSTE	ARGOMENTO	PROPOSTE
SALUTE E BENESSERE DEI CITTADINI 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere politiche di inclusione, protezione sociale e sostegno nei confronti delle fasce deboli della popolazione. Ampliare il sistema di aiuto ed assistenza delle persone in condizione di difficoltà (disabilità gravi, povertà, etc). Incentivare le politiche e gli interventi finalizzati a creare habitat e contesti urbani vivibili e inclusivi. Promuovere l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle infrastrutture pubbliche. Prevedere un piano di edilizia popolare pubblica. 	FORMAZIONE DI QUALITÀ A GARANZIA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE 	<ul style="list-style-type: none"> Costruire percorsi formativi più aderenti alle necessità del sistema economico. Riformare il sistema formazione, puntando su beni culturali enogastronomia e turismo. Valorizzare gli Istituti. In Italia sono solo 10 mila gli iscritti a questi istituti, mentre in Germania sono oltre 800 mila e in Francia 116 mila. Raccordare università e impresa sui progetti di ricerca. Puntare sulla formazione continua quale reale opportunità per lavoratori e professionisti. Prevedere una formazione continua pensata con gli stakeholders nella progettazione e valutazione dei risultati. Incentivare il sistema di certificazione delle competenze in un'ottica di trasparenza. Incentivare le politiche attive. In Italia si spendono oltre 20 miliardi in politiche passive e meno di 1 in quelle attive. Rendere le risorse pubbliche per la formazione più accessibili anche gli Ordini professionali.
GIUSTIZIA IN UN TEMPO GIUSTO 	<ul style="list-style-type: none"> Rilanciare gli strumenti alternativi di soluzione delle controversie, in particolare la mediazione. Rivisitare il sistema successorio intervenendo con una riforma organica della normativa. 	TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E CULTURALE 	<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la formazione dei lavoratori pubblici sulle problematiche ambientali. Facilitare il dialogo tra istituzioni, professionisti e cittadini grazie alle nuove opportunità dell'informaticizzazione. Favorire il geo-turismo per affermare la conoscenza e la valorizzazione delle aree e dei siti meno conosciuti. Rivedere, armonizzare e semplificare la normativa di settore a favore della valorizzazione dell'ambiente e territorio.
SERVIZI PUBBLICI PIÙ EFFICIENTI 	<ul style="list-style-type: none"> Riaffermare la sussidiarietà degli ordini professionali con la devoluzione di una serie di competenze ai professionisti. Semplificare il fisco intervenendo su antiriciclaggio, premialità per adozione fatturazione elettronica, rispetto dello Statuto del contribuente. 	EDILIZIA DI QUALITÀ 	<ul style="list-style-type: none"> Avviare un censimento del patrimonio edilizio esistente per interventi di riuso. Promuovere il consumo del suolo a "saldo zero" come motore per la rigenerazione urbana. Promuovere sistemi di premialità per il miglioramento paesaggistico e per la tutela dell'impresa agricola. Sburocratizzare le regole gestionali degli adempimenti necessari per modifiche di destinazioni d'uso di siti pubblici. Predisporre un elenco pubblico degli edifici disponibili per la rigenerazione e gli usi temporanei. Ridefinire le norme e le modalità di intervento per la tutela e la gestione dei beni culturali e del paesaggio. Omogenizzare i criteri di apposizione delle tutele ai beni artistico-culturali e paesaggistici.
POLITICHE DEL LAVORO PIÙ ATTENTE AI GIOVANI 	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare le assunzioni attraverso sgravi fiscali, contributivi e l'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Intervenire sul "regime dei minimi", rendendolo più flessibile. Favorire l'utilizzo dei programmi e delle misure di incentivo previste in ambito nazionale e regionale dai PON e POR. Estendere ad una platea di lavoratori sempre più ampia i sistemi di welfare aziendale. Incentivare la previdenza integrativa ovvero i fondi pensione integrativi di categoria. 	SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE 	<ul style="list-style-type: none"> Puntare su una migliore conoscenza delle fonti di rischio e favorire l'attività di prevenzione. Monitorare l'evoluzione dei principi di valutazione e prevenzione dei rischi in ogni settore con continuità. Incentivare la messa in sicurezza delle strutture localizzate nelle aree a maggiore rischio sismico e idrogeologico. Sviluppare l'attività di monitoraggio e presidio satellitare nella gestione e del controllo dei rischi naturali. Diffondere una maggiore cultura ed educazione alla sicurezza presso la popolazione. Ampliare e accrescere l'uso di competenze tecniche specifiche e professionali nella gestione delle emergenze.
RITORNARE A CRESCERE 	<ul style="list-style-type: none"> Razionalizzare la spesa pubblica, identificando nel contempo gli ambiti strategici di intervento pubblico e privato. Pianificare investimenti pubblici orientati al miglioramento della qualità della vita e al rispetto di territorio e ambiente. Investire in via prioritaria sulla diffusione di tecnologie innovative e l'utilizzo di nuove fonti energetiche. Gestire in modo più efficiente e dinamico le politiche e gli investimenti per le infrastrutture dei trasporti. Valorizzare le risorse delle Casse previdenziali dei professionisti con un trattamento fiscale equo. Promuovere un più semplice accesso al credito. 	RUOLO E FUNZIONE DEGLI ORDINI 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare lo status giuridico degli ordini professionali quali enti di diritto pubblico. Riorganizzare la rappresentanza del sistema ordinistico.
ATTUARE LA RIVOLUZIONE DIGITALE PER IL PAESE 	<ul style="list-style-type: none"> Introdurre il diritto universale alla connessione internet. Rendere disponibile il patrimonio di dati di cui dispone la Pa, sotto forma di "Open Data". Realizzare all'interno dei processi di "digitalizzazione" della Pa veri e propri contenuti digitali trattabili ed elaborabili. Rivalutare il ruolo delle figure tecniche apicali all'interno della Pa. Riformare i programmi scolastici e universitari per meglio orientarli verso l'accrescimento delle conoscenze digitali. Rivedere e semplificare la normativa sul trattamento dei dati. 		